Venerdì 25 Luglio 1930-VIII

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - N. 176

Direzione e Amministrazione
via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 - Udine

S. M. il Re è partito per i luoghi colpiti dal terremoto

La pronta azione del Governo per l'organizzazione dei soccorsi

S. M. IL RE
partito per le regioni devastate

S. M. il Re è partito questa notte da S. Anna di Valdieri per le località colpite dal terremoto.

I primi particolari sulla gravita' del sinistro

ROMA 24. — Accertamenti successivi alle primissime comunicazioni pervenute dalle zone colpite immediatamente dopo il disastro mostrano purtroppo in luce di assai maggiore gravità il terremoto del Vulture.

Questi successivi accertamenti sono dovuti al perfezionamento continuo dei servizi di pronto soccorso organizzati dal Ministero dei LL. PP. fin da ieri mattina in seguito agli ordini di S. E. il Capo del Governo.

I servizi stessi si effettuano sotto l'alta direzione dell'on. Di Crollalanza rientrato ieri in Roma per un giro di ispezione nell'Alta Italia e sono diretti sul luogo dall'on. Leoni, coadiuvato per la prestazione sanitaria offerta dalla Croce Rossa, dal senatore Cremonesi nonchè da tutte le autorità militari e civili, della zona colpita e da numerose squadre di ingegneri e geometri affluiti prontamente sui luoghi del disastro. L'on. Leoni accompagnato dal direttore dei servizi speciali gr. uff. Romano ha percorso nel pomeriggio e nella notte di ieri le zone maggiormente devastate della provincia di Avellino, spostandosi stamattina nella zona di Melfi ed impiantando la direzione di tutti i servizi di pronto soccorso alla stazione di Rocchetta S. Venere.

Sono già stati istituiti 4 Comandi di zona ad Ariano di Puglia, a S. Nicola Barona, a Lecedonia ed a Melfi, diretti da 4 ispettori superiori dei Ministero dei LL. PP. sotto la sorveglianza dei provveditori alle opere pubbliche della Campania della Basilicata e della Puglia.

Nella giornata di ieri e nelle prime ore di stamane con l'affluenza di molte squadre di tecnici, di numerosi medici e di reparti armati forniti dai corpi di armata di Napoli e di Bari, di squadre di soccorso provenienti dalla Puglia, dalla Basilicata, dalla Campania dove sono state mobilitate col concorso e per inizitiva delle gerarchie locali del partito è stato sempre più inquadrata l'opera di riconoscimento delle zone colpite, ivi compresi i cascinali sparsi nelle plaghe più impervie, di censimento non sempre facile delle vittime, di scavo delle macerie, di distribuzione di medicinali, di sgombero dei feriti verso gli ospedali, di seppellimento dei morti, di puntellamento o demolizione delle case pericolanti, di impianto di servizio idrici e distribuzione di viveri, indumenti ed attendamenti ai superstiti.

Le difficoltà inerenti a questa complessa opera di soccorso si sono potute superare anche per la recente istituzione di un treno soccorso presso il Ministero dei LL. PP. e sopratutto grazie alla abnegazione, allo slancio, al generoso spirito di sacrificio di tutti coloro che chiamati per legge o spontaneamente accorrenti si sono mobilitati per lenire le conseguenze della sciagura.

Le vittime e i danni

Dall'ultimo rapporto pervenuto alla 6.45 di stamane da parte dell'on. Leone si hanno questi dati circa le vittime ed i danni prodotti dal terremoto.

Provincia di Avellino: Morti 1392, feriti 2072, comuni danneggiati 30 — Provincia di Benevento: Morti 24, feriti 87, comuni danneggiati 21 — Provincia di Foggia: morti 120, feriti 1557, comuni colpiti 13 — Provincia di Potenza: morti 232, feriti 535, comuni danneggiati 19 — Provincia di Napoli: morti 8, feriti 13, comuni colpiti 2 — Provincia di Salermo: morti 2, feriti nessuno, comuni colpiti 6. — Provincia di Bari: nessuna vittima, nessun ferito colpito gravemente, degli edifici nel comune di Canosa — Provincia di Campobasso: nessun morto o ferito, danneggiati gli edifici di 3 comuni.

Il complessivo numero dei morti risulta di 1778, quello dei feriti di 4264, le case crollate completamente assommano a 3188 quelle lesionate a 2757. Nella sola provincia di Avellino le case crollate sono 2066. I comuni maggiormenti colpiti dal terremoto del Vulture sono: Ariano di Puglia, Aquilonia, Montecavallo, Bisaccia, Lacedonia, Villanova del Battista, Accadia.

Sottoscrizioni vietate

Il Consiglio dei ministri sarà prossimamente convocato per adottare i provvedimenti necessari in conseguenza del terremoto. Poichè da stanotte si è istituita presso la stazione ferroviaria di Rocchetta Santa Venere la direzione generale di tutti i servizi di pronto soccorso per il terremoto del Vulture, le richieste e le segnalazioni di ogni genere relative al terremoto stesso, devono esser indirizzate esclusivamente alla stazione stessa e per conoscenza al ministero dei lavori pubblici in Roma.

Con sue istruzioni ai prefetti del Regno, il Capo del Governo ha vietato qualsiasi sottoscrizione pubblica o privata in conseguenza del terremoto.

L'opera del Partito

L'Ufficio stampa del P.N.F. comunica: Il segretario del Partito ha incaricato lo on. Ranieri di recarsi sui luoghi colpiti dal terremoto. L'on. Ranieri è partito ieri sera per Foggia.

L'opera Nazionale invalidi di guerra ha inviato un primo fondo di lire 5 mila alla propria rappresentanza provinciale di Potenza per i primi soccorsi agli invalidi danneggiati dal terremoto.

Commoventi episodi
La visita di S.A.R. Duchessa d'Aosta

Nel pomeriggio di ieri giunse ad Ariano di Puglia la Duchessa d'Aosta che volle amorevolmente portare la sua parola di fede e d'amore alle popolazioni. La nobile dama visitò l'Ospedale cittadino e la Casa pia dove sono ricoverati i feriti più gravi, accompagnata nel pietoso pellegrinaggio dal podestà D'Alessandro e dal canonico Capomanchia, e per tutti ebbe un delicato pensiero di sentita e affettuosa pietà.

L'Augusta Dama, seguita dalle autorità locali e dal podestà, ha iniziato subito la visita fermandosi per prima al capezzale del vecchio sarto Giuseppe Grifone che ha riportato numerose lesioni e perduto la moglie nel disastro. La Duchessa ha avuto parole di conforto e di incoraggiamento per tutti i ricoverati. La sua presenza è stata di grande sollievo per i colpiti. Percorrendo le altre sale dell'Ospedale la Duchessa si è avvicinata al letto in cui giace moribonda tale Maria Fongo, alla quale ha somministrato un medicinale. I feriti sono stati visitati pure dal vescovo Lojacono.

Intanto la Duchessa, dopo aver fatto un lungo giro attraverso tutto il Comune di Ariano — i cui novanta morti sono in maggioranza bambini — si è diretta a Villanova del Battista. E' questo il paese più danneggiato dal terremoto in tutta la zona di Ariano.

Le case infatti sono state rase al suolo. Una sola è rimasta in piedi fra le rovine, quella del Dopolavoro municipale. Il numero delle vittime di Villanova non è ancora precisato. Unico superstite della sua famiglia, il dott. Iorizzo ha improvvisato un posto di medicazione all'aperto e ha soccorso finora varie centinaia di feriti non solo del Comune locale, ma anche della zona limitrofa. Particolarmente impressionante è il crollo dell'Orfanotrofio in cui erano ricoverati tredici bambini, dei quali solo tre si sono salvati.

E' già tardi quando la Duchessa lascia Villanova per proseguire verso Montesalvo. Anche questo Comune è gravemente colpito. L'Augusta Dama vuole ad ogni costo continuare la sua nobile e alta missione e giunge già a notte a Montesalvo, si trattiene una mezz'ora presso i feriti ed i superstiti e ha per ciascuno una parola di fede, d'incoraggiamento, di alta solidarietà.

I popolani circondano l'Augusta Dama e singhiozzando esclamano: «Signora bella, vedete la nostra sventura!» e le mostrano i cadaveri dei loro cari. La Duchessa profondamente commossa dal triste spettacolo risponde: «Siate buoni e pregate il Signore per essi!»

L'Augusta Dama ha fatto quindi ritorno prima ad Avellino e poi a Napoli.

IL DUCE
per le popolazioni sinistrate

ROMA, 25. — Stamane il Capo del Governo ha ricevuto il ministro dei lavori pubblici, on. di Crollalanza, col quale ha lungamente conferito sull'azione di soccorso che con prontezza ed efficacia viene svolta a favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

Il Duce, che è frequentemente e ampiamente informato attraverso rapporti telegrafici e telefonici dell'opera che vanno svolgendo le autorità che si trovano sul posto e che impartisce personalmente le necessarie istruzioni, ha dato incarico al ministro di Crollalanza di recarsi nelle località colpite.

Stasera il ministro di Crollalanza è partito da Roma alla volta di Benevento.

Un inviato del Papa

Il Pontefice, dopo aver attentamente esaminato le relazioni che gli sono pervenute dalle autorità ecclesiastiche dei luoghi colpiti dal terremoto, è venuto nella decisione di inviare nelle località più gravemente danneggiate un suo speciale incaricato per la distribuzione di soccorsi. Questo incaricato dovrà mettersi in contatto colle autorità eccles. dei luoghi e procedere in perfetto accordo con esse, anche per concertare la ripresa dei servizi di culto, là dove non possono essere effettuati nelle chiese o crollate o pericolanti.

I soccorsi

Nobile e commovente è la gara dei soccorsi. Intorno alle macerie lavorano febbrilmente, senza concedersi un attimo di riposo, soldati, carabinieri, militi fascisti, nonchè scampati che si sono offerti volonterosamente.

Autocolonne sul posto

NAPOLI, 25. — La Federazione Provinciale Fascista di Napoli appena si è profilata la gravità del disastro in Irpinia, ha organizzato due autocolonne di soccorso.

Le due autocolonne sono composte di camions e autovetture che sono completamente attrezzate con medicinali, viveri ed opere di soccorso.

Questa spedizione di soccorso è attrezzata in maniera tale da avere la maggiore autonomia sia per ciò che riguarda il carburante, sia per gli eventuali spostamenti. In un breve accordo con S. E. Leoni e col sen. Cremonesi è stato disposto lo smistamento dell'autocolonna in due sottocolonne: una si è diretta a Melfi, mentre l'altra ha proseguito per Villanova.

S. E. LEONI
nei paesi maggiormente colpiti

POTENZA, 25. — Il sottosegretario ai Lavori pubblici, S. E. Leoni, accompagnato dal sen. Cremonesi, dal prefetto Colamonico, dai deputati on. Sansanelli, Giantarco e Catalani e dal segretario federale Lacava, ha visitato oggi i Comuni di Melfi, Rapolla, Barile e Rionero, assicurandosi personalmente dell'opera di soccorso, che procede febbrile e rivolgendo parole di conforto alle popolazioni.

L'assistenza ai bambini
Generosa provvida iniziativa romana

ROMA, 24. — Alle 20.30 stasera il Governatore di Roma, principe Boncompagni Ludovisi è partito per Avellino per raccogliere il maggior numero possibile di bambini rimasti privi di assistenza nelle zone terremotate e destinarli alle nostre Colonie montane e marine. Insieme al Governatore sono partiti una numerosa squadra di vigili del fuoco al comando dell'ing. Piermarini, con tutti gli attrezzi e materiali particolarmente indicati per soccorsi, il delegato per l'assistenza sociale avv. Ricci che reca una larga provvista di approvvigionamenti ed è accompagnato dal necessario personale sanitario e di assistenza per i bambini che dovranno essere condotti a Roma.

Sono partite pure per Avellino alcune vetture autobus dell'azienda autotramviaria con le relative necessarie scorte da adibirsi alla raccolta ed al trasporto dei bambini e occorrendo per altri servizi che potranno essere richiesti dalle autorità preposte alla organizzazione dei servizi di pronto soccorso.

Il cuore di Milano

MILANO, 25. — Il podestà di Milano, facendosi interprete dell'animo della cittadinanza, ha telegrafato a S. E. il Capo del Governo, mettendo a sua disposizione 50 mila lire per l'opera di soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto e offrendo, nel caso fosse utile, l'invio sul luogo di una squadra di pompieri con attrezzi e materiale.

La Sezione milanese della Croce Rossa ha pure predisposta la mobilitazione di una squadra di 30 militi che con due medici e un commissario e il relativo materiale di soccorso è pronta all'ordine di partenza.

Il preside della Provincia ha pure telegrafato al Capo del Governo offrendo il ricovero per 50 bambini.

La Banca Popolare di Milano, prendendo viva parte al lutto che colpisce la nazione, ha messo a disposizione del Governo 20 mila lire a favore dei danneggiati dal terremoto.

Gravi inondazioni nel Sind
Due citta' sgombrate

CARAKI, 25. — Pioggie torrenziali hanno provocato gravi inondazioni nel Sind settentrionale ove il fiume Ind ha in più punti straripato provocando considerevoli danni. Le strade che conducono a Caraki sono impraticabili. Le cittadine di Schirkappur e Larkana sono sotto l'incombente minaccia di essere inondate per cui gli abitanti hanno dovuto la notte scorsa, per ordine delle autorità, evacuarle. A Caraki giungono ininterrottamente treni zeppi di profughi. La circolazione sulle linee ferroviarie danneggiate è resa assai difficile. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

Due vittime
per un incidente aviatorio nei pressi di Gorizia

ROMA, 25. Ieri mattina un apparecchio da ricognizione dell'Aeroporto di Gorizia, in volo di addestramento per collegamento radiotelegrafico, in seguito ad un incidente sviluppatosi a bordo, cadeva nei pressi di Montesanto. L'equipaggio formato dal pilota sergente De Virgili Argo e dal radiotelegrafista avicre scelto Giovanni Calvi, che non ha fatto uso del paracadute a causa della bassa quota in cui si è verificato l'incidente, è deceduto.

Il nuovo tipo
di biglietto da mille lire

La Banca d'Italia mette in circolazione il nuovo tipo di biglietto da mille lire in relazione al D. M. del 7 luglio 1930-VIII.

Il biglietto, che è stampato in cromotipografia e calcografia su carta bianca sottile filigranata, è eseguito completamente nelle officine della Banca d'Italia.

Nella composizione, dovuta a Giovanni Capranesi, il *recto* è costituito da una ornamentazione floreale stile rinascimento, che reca nella base un gruppo allegorico in calcografia raffigurante le due regine del mare (Genova e Venezia) ed ha nei lati due distintivi ovali a foglie di quercia che racchiudono le effigi di Cristoforo Colombo e dell'Italia in trasparenza di filigrana. Il *verso* del biglietto è anch'esso costituito da una ornamentazione floreale policroma nel cui centro risalta la riproduzione calcografica di uno dei gruppi statuari che ornano il palazzo della Banca d'Italia, rappresentante l'agricoltura, l'industria e il commercio.

Le condoglianze dall'Estero

Tutto il mondo civile partecipa al lutto che ha colpito l'Italia.

IN GERMANIA

La «Deutsche Diplomatische Corrispondenz» scrive che le notizie sul terremoto hanno suscitato in tutta la Germania le più calorose manifestazioni di condoglianza ed il presidente del Reich ha espresso all'Italia i sensi del più vivo dolore. La fiducia del popolo italiano in se stesso, scrive il giornale, la collaborazione di tutti e il bene organizzato e tempestivo intervento del Governo potranno alleviare le gravi conseguenze del disastro.

Il ministro degli esteri, Curtius, ha indirizzato all'ambasciatore italiano il seguente messaggio di condoglianze: «Ho ricevuto con dolore la comunicazione del grave terremoto avvenuto nell'Italia meridionale che ha costato la vita a tanti dei vostri compatrioti. Assicuro l'E. V. che il popolo tedesco provato anch'esso per le due catastrofi che l'hanno colpito, prende parte commosso al dolore del popolo italiano. Mi permetta quindi di esprimere contemporaneamente le condoglianze sincere del Governo tedesco».

IN AUSTRIA

Il capo di gabinetto dott. Lowentan ha espresso oggi al R. ministro d'Italia a Vienna, S. E. Auriti, il profondo rammarico del Presidente della Repubblica per la catastrofe tellurica che ha colpito l'Italia meridionale.

Il cancelliere federale dott. Schober ha diretto al Capo del Governo italiano, S. E. Mussolini, un telegramma con cui assicura il sincero dolore del Governo e del popolo austriaco per la sciagura che ha colpito l'Italia.

I giornali hanno parole di sincera commozione per le laboriose popolazioni si duramente colpite, ma aggiungono che l'Italia saprà superare anche questa dura prova e scrivono che il popolo italiano, tenace ed industre, può essere certo della solidarietà unanime di tutta la popolazione austriaca.

IN FRANCIA

Tutti i giornali francesi si occupano della catastrofe esprimendo i sensi del loro vivo cordoglio.

Il presidente della repubblica Doumergue ha inviato a S. M. il Re d'Italia il seguente telegramma: «Apprendo con la più viva emozione la terribile catastrofe che ha colpito l'Italia meridionale. Prego V. M. di accogliere l'espressione della più sincera simpatia per le vittime sventurate. La Francia intera è col cuore con l'Italia nella crudele circostanza».

IN INGHILTERRA

Nel dare ampie notizie sul terremoto verificatosi nell'italia meridionale, i giornali inglesi pubblicano articoli di simpatia per la nobile nazione duramente colpita.

Il primo ministro Mac Donald ha diretto al Presidente del Consiglio italiano e Capo del Governo, S. E. Mussolini, il seguente messaggio: «La prego di gradire l'espressione della mia profonda simpatia personale per l'E. V. per il popolo italiano e particolarmente per i sinistrati e per le famiglie delle vittime».

Il minisro degli affari esteri, Henderson, a nome del Governo britannico, ha diretto al Governo italiano un messaggio di profonda simpatia con l'espressione delle più vive condoglianze.

Altre manifestazioni di solidarietà sono pervenute dai Governi ungherese, bulgaro, belga, bavarese, ecc. ecc.

La medaglia d'argento
agli aviatori Lombardi e Capannini

ROMA, 25. — Gli aviatori Francis Lombardi e Capannini, informati che S. E. Balbo ha disposto perchè venga loro concessa la medaglia d'argento al valore aeronautico per la magnifica loro impresa compiuta, hanno così telegrafato da Tokio al ministro dell'Aeronautica:

V. S. sa ricompensare in modo che incita a sempre più osare. Siamo oggi maggiormente spiacenti non aver meglio saputo corrispondere benevola attesa V. E. Vivamente riconoscenti ringraziamo. Preciseremo ritorno. Devoti ossequi.

La delegazione commerciale russa
sta per essere espulsa da New York

MOSCA, 25. Le notizie che provengono da New York circa la possibilità di una rottura delle relazioni commerciali russo-americane in conseguenza della campagna condotta negli Stati Uniti contro l'Anstorg, sollevano qui le più vive apprensioni delle quali si fa eco la stampa. Come è noto, la compagna condotta contro l'Anstorg (delegazione commerciale russa a New York) ha dato luogo alla nomina di una commissione d'indagine sull'attività da essa svolta. L'indagine è culminata colla dichiarazione del presidente della commissione che l'Anstorg stessa deve essere considerata come una organizzazione illegale. Il rapporto del presidente della Commissione chiede pertanto che il direttore e gli impigati della Anstorg siano espulsi. D'altro canto il direttore dell'Anstorg ha dichiarato che l'inchiesta ordinata sulla delegazione commerciale sovietica e la campagna di diffidenza contro di essa, hanno già avuto per effetto il rifiuto da parte delle ditte americane interessate di dare corso ad alcune ordinazioni russe.

Una signorina inglese
attraversa tutto il Canada
a piedi e sola

MONTREAL, 25. — La signorina Kathleon Trevellan, figlia del Ministro della Educazione inglese, è qui giunta dopo aver compiuta l'intera traversata del Canadà a piedi. L'intrepida viaggiatrice ha anche effettuata l'ascesa del Monte Edith Cavel, nelle montagne Rocciose, la cui vetta è stata raggiunta per la prima volta da una donna.

Il "regime secco" agli Stati Uniti
sempre in pieno vgore

NUOVA YORK, 25. — L'intensificata attività degli agenti del proibizionismo, ha portato al sequestro di notevole quantità di liquori a bordo di imbarcazioni che si disponevano ad avvicinare la costa americana. Dalle navi guardacoste sono stati fermati nelle acque territoriali quattro battelli a bordo dei quali sono stati rinvenuti liquori per un valore di circa 350 mila dollari. Nel deposito di carbone del piroscafo «Hard» ancorato nelle acque di Brooklin sono state poi sequestrate alcune centinaia di bottiglie di un cordiale ad alta gradazione alcoolica che è molto consumato negli spacci clandestini. Altre imbarcazioni fermate hanno pure dato larghi frutti.

I grandi scioperi nel Belgio

LILLA, 25. — *Il movimento contro la legge sulle assicurazioni va prendendo anche nel campo tessile proporzioni preoccupanti. Come i metallurgici, gli operai reclamano un aumento di salario presso a poco uguale alle quote che debbono corrispondere per le assicurazioni sociali. A Lilla solamente gli scioperanti assommano già a seimila. Nessun disordine grave si è avuto a lamentare. I quattro comunisti arrestati martedì all'uscita di un comizio sono stati deferiti al magistrato come colpevoli del ferimento di un polacco. Per quel che riguarda lo sciopero dei metallurgici, la situazione si è leggermente aggravata a Lilla e nel Circondario, dove il numero degli operai che hanno abbandonato il lavoro è salito a circa undicimila; ad Armentieres si denota invece una tendenza alla ripresa del lavoro da parte degli operai, non della città, dei quali qualche centinaio saputo che gli stabilimenti tessili si sarebbero riaperti sono rientrati al lavoro. In questa città si contano una diecina di migliaia di scioperanti. Questi hanno ieri percorso le vie principali senza peraltro dar luogo a gravi incidenti.*

Verso la pacificazione nell'India

BOMBAY, 25. — *Negli ambienti politici si dà segno di soddisfazione per i risultati sortiti dal passo compiuto dai due capi moderati indiani presso Gandhi, e si confida in una prossima chiarificazione della situazione. Sebbene i due messaggeri abbiano serbato il più assoluto riserbo, si crede di sapere che Gandhi non sarebbe contrario, sotto certe condizioni, a por fine alla campagna per la disobbedienza civile, ritirando le disposizioni date all'uopo.*

Per salvare la figlia
una casellante
rimane sfracellata dal treno

VICENZA, 24. — Una orribile sciagura è avvenuta oggi nel pomeriggio sulla linea ferroviaria Padova-Vicenza.

La figlia di un casellante, certo Giuseppe Salomoni, una bimba di sei anni, si trastullava lungo il binario mentre la mamma sua accudiva al bucato. Accortasi del sopraggiungere del diretto 198 la sventurata donna non esitava a lanciarsi sul binario nel disperato tentativo di salvare la sua creatura, ma veniva investita in pieno e orribilmente sfracellata insieme con la figlia.

Notizie in breve

CENTOMILA SCELLINI all'anno sono stati stanziati dalla municipalità viennese per l'acquisto d'opere d'arte a pittori ed a scultori austriaci viventi. La decisione è stato presa per il duplice scopo di incoraggiare le arti moderne e per a leviare le ristrettezze economiche di molte artisti.

L'INCROCIATORE TEDESCO «HINDEMBURG» che due giorni fa era stato rimesso a galla, si è arenato su di un banco di sabbia a Millbay (Isole Hoy), mentre veniva rimorchiato.

L'incrociatore misura 280 piedi di lunghezza ed ha un tonnellaggio di 28 mila tonnellate. Gli esperti considerano questo ricupero come una delle più grandi operazioni del genere che siano mai state compiute. Delle navi che sono ancora sott'acqua si spera di poter ricuperare la «Von der Tann» e la «Prince Regent Liutpold».

IL DUCE HA CONVOCATO nel suo gabinetto al Viminale il ministro delle comunicazioni S. E. Ciano, il ministro delle finanze S. E. Mosconi il sottosegretario delle Corporazioni S. E. Trigona in rappresentanza di S. E. Bottai, presidente della Confederazione nazionale fascista dell'impresa trasporti marittimi on. Pala, il presidente della confederazione della gente del mare e dell'aria on. Legnotti, il direttore generale della marina mercantile generale Ingianni, il direttore generale della cassa nazionale delle assicurazioni sociali, prof. Medolaghi allo scopo di definire i provvedimenti da adottarsi per la sistemazione della cassa degli invalidi della marina mercantile.

AD UN PASSAGGIO A LIVELLO il diretto Siracusa-Roma ha investito una autocorriera. Si deplorano due morti.

UN INCENDIO DISASTROSO ha devastato ieri il paese di Baselga di Pinè nel Trentino.

Vi sono cinque case distrutte ed una vittima: il contadino Giuseppe Anesi fu Domenico di anni 29.

LE ARMI DI QUALSIASI SPECIE sono state proibite con decreto odierno in Germania.

PER AVERE MANGIATO CIBI GUASTI rimase avvelenata la famiglia Donini di Garda. Lo stato dei malati è preoccupante.

A TORINO, in seguito a mandato di cattura è stato arrestato il banchiere gr. uff. Paolo Pedrolli della fallita Banca di Credito Regionale Ligure.

Eccezionali ribassi ferroviari
per Pracchia

FIRENZE, 25. — In occasione della solenne celebrazione del quarto centenario della morte di Francesco Ferrucci, in Gavignana, il Presidente del Comitato Nazionale, on. prof. Lando Ferretti, ha ottenuto dal Ministero delle Comunicazioni la concessione delle riduzioni ferroviarie del 50 per cento dal 1.o agosto al 5 agosto e del 30 per cento dal 6 al 31 agosto per i viaggiatori in partenza da qualunque stazione del Regno, con biglietti di arrivo a Pracchia, che è la stazione più prossima a Gavignana, cui è collegata a mezzo tranvia elettrica. La validità di durata dei biglietti è quella consueta di cinque giorni per le provenienze dalle stazioni della Toscana e di 10 per tutte le altre provenienze.

CARNERA
rimarra' negli Stati Uniti

NUOVA YORK, 25. — *I giornali pubblicano che una persona che si occupa degli affari del pugile Carnera ha annunziato che Carnera resterà negli Stati Uniti poichè sono state appianate le difficoltà sorte con le autorità di immigrazione.*

Cronaca della Carnia

Forni di Sopra
Divertimenti estivi
Salita del Pramaggiore con la nebbia

Forni di Sopra, 22 luglio 1930.

La meravigliosa conca di Forni di Sopra, offre all'alpinista alquante ed interessanti gite alle punte più importanti quali: M. Ciapsavon, cima Monfalcone, Gruppo del Cridola che con le sue numerose guglie somiglia al duomo di Milano, ed infine il monte Pramaggiore.

Appunto a quest'ultima cima noi abbiamo dato l'assalto.

Partiti di buon'ora ci incamminammo su pel sentiero che si inerpica lungo la fresca valle di Suola. Da principio non possiamo vedere le rocce che ci circondano perchè siamo in un bosco di abeti; ma appena usiamo all'aperto, lasciamo alla nostra sinistra, sebbene un po' lontano, la vetta del Cimacuta, la casera Valmenone, il Pic di Mea, le cime Fantolina e la cima di Val Brica; mentre alla nostra destra lasciamo i fienili Piniei e la cima di Suola.

Gli orridi canaloni e le brulle crode e i ripidi torrioni ci portano già in mezzo alle montagne cadorine. Dopo una lunga ed estenuante salita giungiamo al passo del Mus, dove incontriamo le morene e le nevi. Indi saliamo lungo un rapido canalone dove per la grande quantità di massi e di ghiaia siamo costretti a fermarci parecchie volte e a schivare i sassi che sfuggivano sotto ai piedi di coloro che ci precedevano.

Ed ecco finalmente entriamo nel regno del camoscio, poichè ne vediamo le piste. Spesso siamo salutati dal volo e dal rauco grido delle pernici bianche e delle galline selvatiche.

Subito dopo, con grande nostra disperazione, vediamo salire dalle valli sottostanti, fitte folate di nebbia che ci rendono molto più duro il cammino. Ciononostante continuamo la nostra strada poichè ci eravamo messi d'accordo di raggiungere la cima a qualunque costo. Dopo aver abbandonato il canalone ne giungiamo al passo di Rua, lasciando alla nostra sinistra la cima Lesciore. Di qui vedimo la valle dell'Inferno, così chiamata per le sue tempeste, mentre nell'altro versante, fra gli intermezzi di luce che ci concede la nebbia, riusciamo a vedere la valle della Settimana.

Di comune accordo facciamo uno spuntino per ritemprare un po' le forze prima di salire alla cima. Approffittando di un momento di tregua ci rimettiamo nuovamente in marcia, ma ecco, subito dopo, siamo nuovamente avvolti dalla nebbia.

E' un grande sforzoanebbiCucesaETE

E con gran spreco di forze dobbiamo girovagare per oltre una mezz'ora alla ricerca del canalone che doveva condurci alla mèta. E, ringraziando Iddio, un raggio di sole, per quanto debole, giunge in nostro soccorso e così possiamo arrivare alla cima (m. 2479).

Stentatamente possiamo vedere l'Antelao e la nera massa del Cristallo oltre le numerose cime o piuttosto guglie, perchè sottili come aghi.

Per sfogarci, ci mettiamo a cantare a squarciagola e per questo affronto la nebbia ritorna a salire. Ma ora sono nubi addirittura che ci assalgono. In una ridda fantastica, con tutti i colori e in tutte le maniere, questi vapori si mescolano, si scavalcano assieme ad un'aria molto frizzante.

Queste nubi si assalivano, si scavalcavano, si avvoltolavano, si rincorrevano, si univano in una baraonda da far venire le vertigine. Si poteva facilmente dire di essere «nel regno delle nubi».

Finalmente troviamo dentro una bottiglia di birra rotta dal fulmine, come diceva un documento trovatovi, i nomi di coloro che salirono la cima. Non manchiamo di mettere dentro anche i nostri e rimettiamo la bottiglia a posto segnandone il luogo con delle freccie fatte col carbone.

Indi cominciamo la discesa e ritorniamo al Passo di Rua da dove si vede la casera Pramaggiore. Consumato il pranzo e dopo un po' di riposo, scendiamo verso le stalle Purone, lasciando alla nostra sinistra il col di Pramonz. Finalmente giungiamo ad Andrazza dove la zio Tito ci pagò la birra. E qui ci sciogliamo.

STELUTIS

Rigolato

BENEFICENZA

L'egregio geom. Secondo Vidale, in occasione del suo matrimonio con la gentile signorina Antonietta Conedera, ha elargito a favore della Congregazione di Carità e del locale Asilo Infantile la somma di L. 100.

Nel mentre ringraziamo per l'atto munifico, inviamo alla gentile coppia i nostri migliori auguri.

CRONACA CITTADINA

La lotta contro la tubercolosi in Friuli

Importante adunanza della rappresentanza Consorziale

Ieri nel pomeriggio, nel Palazzo della Provincia, è seguita l'adunanza plenaria della rappresentanza del Consorzio antitubercolare, presieduta dall'on. prof. Asquini.

All'inizio della seduta l'on. Asquini ha porto il saluto ai presenti, compiacendosi perchè l'adunanza è riuscita numerosa come per l'importanza degli argomenti da trattarsi era richiesta.

L'on. Asquini ha poi accennato a questi argomenti, augurandosi che la discussione ampia e serena porti proficuo contributo ai lavori che si inizia.

IL CONTO CONSUNTIVO 1929

Venne dapprima approvato il conto consuntivo 1929, che si chiude con un avanzo d'amministrazione di 120.271.17

CONTRIBUTO ALLE COLONIE ESTIVE PER L'ANNO 1930

L'ordine del giorno proposto dal presidente on. Asquini, propone di mettere a disposizione di S. E. il Prefetto la somma di lire 100 mila quale contributo del Consorzio Antitubercolare per la organizzazione delle Colonie Estive nel corrente anno e questo del tutto in via eccezionale.

Su questo oggetto hanno parlato l'on. co. Gino di Caporiacco ed il comm. dott. Cavarzerani contro la eccezionalità del contributo, portando argomenti atti ad illustrare i vantaggi indiscussi che le Colonie Estive apportano alla gioventù. La rappresentanza del Consorzio non ha creduto di ipotecare l'avvenire nel senso che le Colonie Estive non potessero essere sussidiate in seguito.

La rappresentanza ha approvato il contributo.

CONTRIBUTO PER LE CURE DELL'INFANZIA

In una riunione promossa da S. E. il Prefetto per trattare in ordine alla organizzazione delle Colonie Estive durante il corrente anno, è stato concretato il fabbisogno finanziario per le cure prolungate dell'infanzia predisposta alla tubercolosi.

A completare tale fabbisogno manca l'importo di L. 40.000, a far fronte al quale è stato invocato l'intervento finanziario del Consorzio.

Il presidente on. Asquini propone, e la rappresentanza approva, di mettere a disposizione di S. E. il Prefetto la somma di lire 40 mila.

Su questo argomento hanno parlato l'on. co. di Caporiacco, il comm. prof. Berghinz, il comm. dott. Cavarzerani. E' stata richiamata la disposizione di legge che prescrive ai consorzi d'integrare l'azione dell'Opera Nazionale Protezione Maternità ed Infanzia, che per riserve avanzate non avevano ragione di esistere.

Molto importante è stato l'argomento trattato circa lo sviluppo del servizio dispensariale: modificazioni al regolamento sui dispensari antitubercolari gestiti dal Consorzio. Relatore è stato il prof. G. Pisenti, il quale ha proposto di tenere alle dirette dipendenze del Consorzio, e a tutto suo carico, tre dispensari nei tre capiluogo più importanti, ognuno dei quali formerebbe il centro di tre zone: zona di Udine col dispensario di Udine; zona di Pordenone col dispensario di Pordenone; zona della Carnia col dispensario di Tolmezzo.

Al dispensario di Udine farebbero capo i dispensari minori di Cividale, San Daniele, Gemona, San Giorgio di Nogaro, Codroipo, Palmanova; a quello di Pordenone i dispensari minori di Spilimbergo, San Vito al Tagliamento e Maniago; a quello di Tolmezzo il dispensario di Tarvisio.

La rappresentanza consorziale ha approvato l'ordine del giorno, deliberando tra l'altro di stanziare per il bilancio 1931, la maggior spesa di lire 50 mila per far fronte al funzionamento dei dispensari di Tolmezzo e di lire 75 mila per contributo nelle spese d'impianto e di funzionamento dei dispensari minori da istituirsi nei comuni di Cividale, San Daniele, Gemona, San Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, San Vito al Tagliamento, Maniago, Tarvisio e Codroipo, affidandone la gestione a speciali commissioni locali.

OSPEDALIZZAZIONE TUBERCOLOTICI

Anche su questo importante argomento riferisce il prof. G. Pisenti con il quale l'on. Asquini ed i consiglieri presenti si congratulano vivamente.

Il problema della ospedalizzazione dei tubercolotici e l'aumento dei posti-letto negli ospedali circondariali è di grande importanza.

Distribuiti nei vari ospedali, oggi la Provincia può contare su 275 letti, mentre il fabbisogno occorrente sarebbe di 1200 letti.

Il prof. Pisenti propone che il Consorzio venga incontro alle pubbliche amministrazioni per l'impianto di nuovi letti, e di concorrere nella spesa relativa, sia mediante l'assunzione di contributi, al pagamento degli interessi, dell'ammortamento dei mutui da contrarre a tale scopo dagli Ospedali, sia mediante la concessione di contributi per una volta tanto, da erogarsi su apposito fondo di bilancio, stanziando perciò nel bilancio per il 1931 un fondo di lire 150 mila.

La rappresentanza approva.

VARIE

La rappresentanza approva poi un contributo di lire 87.600 a favore del Preventorio di Carraria e di autorizzare la pubblicazione di un bollettino trimestrale di propaganda, dando mandato alla Giunta Esecutiva di stabilire le modalità.

RILIEVO STATISTICO

L'ultimo argomento trattato è stato circa la collaborazione dei medici condotti all'attività del Consorzio ed esperimendo di rilievo statistico con il metodo italiano del Eue.

Relatore di questo argomento fu il prof. Pisenti. L'assemblea approvò di provvedere alla istituzione del servizio con la collaborazione dei medici condotti, della cui opera il Consorzio si varrà pure per l'assistenza e cura dei tubercolosi, assicurando particolari premi ai medici che acquisteranno maggiori benemerenze.

A questo proposito il comm. prof. Cavarzerani con nobili elevate parole ha ricordato l'opera benemerita svolta dal compianto dott. Grillo, il quale cinque anni fa aveva proposto l'adozione di tale metodo, che appena iniziato fu dovuto sospendere perchè l'Amministrazione Provinciale d'allora si trovò a non poter concedere il finanziamento.

L'on. Asquini associandosi alle parole espresse in memoria del dott. Grillo, ha assicurato che i fondi necessari saranno presi da quelli a disposizione per la propaganda.

Cassa Mutua di malattia per gli operai edili ed affini

ADUNANZA DI CONSIGLIO

Martedì si è riunito per la prima volta nella propria sede (via Pelliccerie 2) il Consiglio di amministrazione della Cassa mutua paritetica provinciale di malattia per gli addetti all'industria edilizia ed affini.

Proceduto alla elezione delle cariche sociali risultarono eletti: il cav. geom. Tonini Giovanni della Sezione edili dell'Unione industriale, ad amministratore delegato ed il signor Traverso Giacomo segretario provinciale Unione sindacati fascisti dell'industria a direttore generale. Quali sindaci vennero nominati i signori Rizzi Silvio per gl'industriali e Clocchiatti Giulio per i Sindacati.

L'amministratore delegato cav. Tonini ha esposto i concetti fondamentali sui quali s'imperniera la Cassa, che trova la sua origine nella Carta del lavoro e nei patti già intercorsi fra le due organizzazioni e tracciato un organico piano di lavoro. La Cassa funzionerà dal primo agosto prossimo.

Il Consiglio ha nominato il personale d'ufficio che verrà diretto dal geometra signor Franco Bodini. Fu stabilita l'organizzazione medica.

Alla seduta era presente il dott. Luigi De Nardo quale rappresentante del segretario federale del P. N. F. A lui, il cav. Tonini, chiudendo la seduta, ha rivolto parole di ringraziamento per il suo intervento e di ossequio alle gerarchie fasciste. A lui si è associato il sig. Tempestini quale rappresentante dell'Unione sindacale.

Dopo di che i presenti hanno inviato, approvandoli con acclamazione, i telegrammi a S. E. il prefetto gr. uff. Motta, al co. de Puppi, segretario federale ed a S. E. Bottai, ministro delle Corporazioni, al quale è stato inviato il seguente telegramma:

«Eccellenza Bottai, Roma - Consiglio amministrazione Cassa mutua paritetica provinciale malattia professionale edili riunitasi prima convocazione presente rappresentante segretario federale Partito porge Vostra Eccellenza omaggio assicurando intenso proficuo lavoro favore industriali lavoratori friulani - Amministratore delegato Tonini».

Norme sul collocamento obbligatorio attraverso gli appositi Uffici

L'Ufficio provinciale di collocamento per i lavoratori del commercio di Udine ricorda a tutte le ditte commerciali della città e della provincia l'obbligo, derivante dai R. D. 29 marzo 1929 N. 1003 e 31 gennaio 1930 di assumere il personale occorrente esclusivamente attraverso questo Ufficio a scanso di precise sanzioni di legge che possono andare da un minimo di lire 50 a lire 300 per ogni lavoratore illegalmente assunto con un massimo di lire 3000 di penalità.

L'Ufficio ricorda ancora l'obbligo del datore di lavoro di denunziare entro cinque giorni il lavoratore che abbandona il servizio per licenziamento o dimissione a scanso dell'ammenda estensibile fino a lire duecento per ogni lavoratore non denunziato.

Lo stesso obbligo spetta al lavoratore licenziato e la stessa penalità viene a lui applicata nel caso che egli avendo omesso di iscriversi nelle liste esistenti presso l'Ufficio di collocamento, illegalmente assuma una occupazione.

L'Ufficio provinciale di collocamento per i lavoratori del commercio ha già provveduto alla denunzia dei primi contravventori.

Inquadramento sindacale dei lavoratori delle Latterie sociali

L'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Udine comunica:

Come da comunicazione avuta dalla locale Prefettura con foglio 24955 del 19 corrente, l'on. ministro delle Corporazioni ha disposto che i casari ed in generale tutti i lavoratori dipendenti dalle Latterie sociali e turnarie, anche se specializzati, debbono essere inquadrati nei Sindacati fascisti dell'agricoltura.

Invito della Società sportiva Friuli

Tutti i soci della S. S. Friuli che hanno ottenuto il brevetto di «Audax ciclista» nonchè i corridori sono pregati di passare presso la sede sociale dalle 20.30 alle 21.30 di domani sabato per importanti comunicazioni.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

PADIGLIONE TULLIO. — In morte Oliva Variolo in Mattioni: Famiglia Gremese lire 20.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte Gina Sermann: Augusto Degani lire dieci.

Insegnanti friulani al secondo Corso nazionale di educazione fisica

Dal 1. al 31 agosto sarà tenuto in Roma il secondo corso nazionale di educazione fisica per insegnanti elementari di ambo i sessi, allo scopo di diffondere nella scuola i principi ed i metodi nuovi su tale insegnamento.

In conformità alle proposte fatte dal Provveditore agli Studi, il Ministero ha ammesso di frequentare il detto corso, per la Regione Veneta, a diciannove insegnanti, dei quali 4 sono della Provincia di Udine. A tutti i diciannove sarà corrisposto un contributo di L. 700 per le spese che dovranno incontrare. Essi potranno altresì beneficiare di speciali facilitazioni per vitto ed alloggio, appositamente ottenute dal Ministero presso vari istituti della città di Roma.

Ecco il nome dei quattro insegnanti friulani: Gonano Maria, direttrice didattica di Travesio — maestro Portale Giuseppe, di Latisana — maestro Paglia Vincenzo di Dogna — maestro Della Via Antonio di Erbezzo.

Nuovo perito agrario

Nella R. Scuola di Brusegana (Padova) ha brillantemente conseguito il diploma di perito in graria un modesto ma serio e studioso giovane concittadine: Giuseppe Minisini di Giovanni. Congratulazioni ed auguri.

Assemblea Finanzieri

I Finanzieri in congedo della provincia sono pregati di intervenire all'assemblea generale che si terrà domenica 27 corrente mese alle ore 16 nella nuova sede nei locali del Comando di Legione della R. G. di Finanza di via Grazzano in Udine, vicolo chiuso dietro la Caserma.

Istruzione antiaerea

Dopodomani, domenica, si presenteranno alle ore 8 precise sul piazzale del Castello per istruzione le batterie 123 e 124. Sono inoltre comandati ad intervenire i militi di classe giovane già assegnati alla D.A.T. ed i signori ufficiali e militi nei quadri del Comando di D.A.T. Contro gli assenti ingiustificati saranno proposte sanzioni disciplinari.

Una circolare di Bottai sul divieto di aprire i negozi di alimentari

A chiarimento di quanto è stato disposto con il R. D. L. 19 maggio 1930, che abolisce i calmieri e stabilisce il divieto di apertura di nuovi negozi per le vendite di generi alimentari, il Ministro delle Corporazioni ha indirizzato ai Prefetti del Regno la seguente circolare:

«Come ha già accennato nella circolare n. 73 in data 16 maggio u. s. il divieto di apertura di nuovi negozi di genere alimentari non riguarda gli spacci destinati alla vendita di vino. E' compreso invece nel divieto, il commercio ambulante di generi alimentari, e ciò per impedire che un'eventuale aumento di tale forma di attività commerciale annulli le finalità che si propone di conseguire il recente provvedimento, il quale è stato determinato dalla constatazione del rilevante numero degli spacci esistenti.

Giusta l'articolo 1 del ricordato R.D.L. il divieto in parola non si applica quando si tratta di provvedere alle necessità di certi abitati di nuova costituzione, o quando trattasi di negozi gestiti da Cooperative di consumo, di spacci interni di stabilimenti industriali e di esercizi di vendita gestiti senza scopo di lucro e posti sotto la vigilanza di pubbliche amministrazioni.

«Per quanto riguarda tali eccezioni, sarà bene però che le autorità cui è demandata l'applicazione della legge, prima di far luogo al rilascio delle licenze procedano ad una scrupolosa valutazione delle condizioni richieste per derogare da quella che è la forma di carattere generale.»

«Ad evitare poi che possa verificarsi il pericolo di elusioni al divieto di cui alla prima parte del citato articolo1 sarà opportuno che in caso di licenza rilasciata per centri abitati di nuova costituzione, le autorità stabiliscano che le licenze medesime hanno valore e esclusivamente per le località indicate dal richiedente, in modo da impedire che gli esercenti possano dopo ottenuta la licenza, procedere al trasferimento degli spacci fuori delle località per cui le richieste sono state concesse. Relativamente alle disposizioni contenute nell'articolo 2 del R. D. L. è da far presente che d'ora innanzi le autorità non hanno facoltà di procedere alla applicazione dei calmieri, essendo state abrogate tutte le disposizioni che tali facoltà concedevano.

Con riferimento a quanto è stato già accennato in proposito nella precedente circolare n. 73, confermo che dovranno per l'avvenire esser inviati al Ministero i dati che venivano accertati dalle commissioni temporane e miste dei Consigli provinciali dell'economia. Tali commissioni per altro potranno continuare le rilevazioni dei prezzi dei principali generi aliment. già soggetti a calmire, allo scopo di fornire gli elementi in base ai quali possano formarsi un sicuro giudizio sull'andamento di tali prezzi. Le commissioni stesse potranno occuparsi sempre a titolo di rilevazione, anche dei prezzi del grano, delle farine e del pane, compiendo in tale materia le indagini già demandate alle commissioni provinciali annonarie, le quali in conseguenza del recente provvedimento emanato, vengono a cessare dalle funzioni che erano state loro affidate colle precedenti norme. Ritengo infine necessario raccomandare nuovamente alle LL. EE. di voler seguire costantemente l'andamento dei prezzi dei generi interessanti la maggioranza dei consumatori, curando che tali prezzi vengano ad adeguarsi il più possibile a quelli all'ingrosso ed intervenendo energicamente d'intesa colle organizzazioni sindacali interessante, per ricondurli al loro giusto livello tutte le volte che si verificassero ingiustificati rialzi. Prego portare quanto sopra a conoscenza dei dipendenti Podestà e di informare periodicamente il Ministero sullo andamento dei prezzi al minuto, dopo le emanazione del provvedimento che abolisce i calmieri».

Fatti e fatterelli del giorno

L'aeromoto a Udine

Anche a Udine l'aeromoto fu avvertito. Ebbe inizio circa le ore 12, e terminò verso le 16. La maggior violenza si ebbe verso le 15, e in Piazza Umberto I. vennero danneggiate le piante e i fili ad alta tensione della energia elettrica, tanto che vi fu una interruzione durata oltre mezz'ora.

Infortunio sul lavoro

Lavorando con un trapano presso la ditta Bertoli, l'operaio Mario Baldan fu Federico di anni 41, dimorante in via Vercelli 25, si è ferito al dorso della mano destra.

All'Ospedale lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Cadendo su una sega

Il quindicenne Giovanni Poli di Domenico dimorante in via di Mezzo 25, cadendo ieri accidentalmente su di una sega, si è procurata una ferita lacero-contusa al braccio destro.

All'Ospedale fu giudicato guaribile in otto giorni.

Rubano un impermeabile

Il signor Luciano Chiabai fu Stefano di anni 30, si recava ieri a salutare la zio a Dolina di Grimacco e lasciava in casa di questo appeso ad un attaccapanni l'impermeabile quasi nuovo. Ladri ignoti entrati per la finestra, uscivano poi per... la porta rubandovi l'impermeabile che costava 230 lire.

Badate alle bestie

L'altrieri agenti della Zoofila elevarono contravvenzione a certo Pompeo Codutti fu Odorico di anni 47, da Moruzzo, perchè guidava un carro tirato da un somaro privo di ferri alle zampe.

Polli che se ne vanno

Ieri notte i soliti ignoti hanno visitati i pollaio di Annunziata Degano d'anni 38 e di Marco Bastianutti di anni 35 entrambi dimoranti a Pasian di Prato, rubando alla prima 13 galline per un valore di lire 130 ed al secondo 6 galline del valore di lire 60.

Il furto è stato denunciato alla Benemerita di Via Gemona che ha iniziate pronte indagini.

Cento baci sequestrati

Si tranquillizzino le nostre belle e graziose donzelle! Nessuno pensa di sequestrare... i loro baci, per quanto, se tale possibilità ci fosse, non vi sarebbe uomo che non... desiderasse, una volta tanto, di diventar vindice custode della legge.

I «cento baci» sequestrati sono quelli della ditta Brioschi di Firenze e Libreria internazionale di Foligno; o, per meglio intenderci, son «cento baci» di carta.

Trattasi di reclame imitanti i biglietti di banca di cento lire, imitazione che al posto di lire, reca appunto la parola «baci».

V'è però una legge del 1908 che vieta tale forma di reclame. E ieri gli agenti di P. S. sequestrarono il corpo del reato: 72 biglietti in un negozio di via Vittorio Veneto ed oltre quattrocento in un negozio di via Pracchiuso.

Contravvenzioni stradali

Agenti della Milizia stradale, hanno elevato contravvenzione a certo Isidoro Tubero di Luigi di anni 38, e Liugi Manzocco di anni 31, perchè non osservarono le disposizioni relative alla milizia stradale.

Vita sindacale

Nella prima quindicina di luglio furono tenute le seguenti assemblee e riunioni di Sindacati Fascisti dell'Industria, presiedute dal segretario della Unione sig. Travesio e dal vice segretario sig. Orfeo Trempestini, presenti sempre i fiduciari comunali.

Quella degli operai falegnami presso la sede d'Udine, ed in essa è stato illustrato lo statuto, tipo che dovrà servire di base per la costituzione della Cassa Mutua Malattie;

quelle delle filandiere di Gemona-Corpacco e Dignano-Cividale, Venzone-Spilimbergo, Cordenons dove furono trattate varie questioni riguardante la categoria;

quella degli impiegati cotonifici di Pordenone dove fu illustrato lo scopo ed il compito del Sindacalismo fascista e in modo particolare fu trattato dell'assistenza che l'organizzazione porta agli iscritti;

quella degli operai scalpellini ove si trattarono varie questioni riguardante la classe;

quella degli operai addetti alle miniere di Cave del Predil, tenutasi alla presenza di circa 500 operai, quasi tutti allogeni, ove furono trattati importanti argomenti riguardanti la classe.

Di una antica istituzione udinese per aiutare le giovani pericolanti

Oggi, per riferirsi alla sola città di Udine, innumerevoli sono le istituzioni sorte per sollevare le miserie materiali e morali che affliggono la povera umanità. Sembrerebbe quasi che i nostri nonni non ci avessero pensato. Ciò non è vero. Piuttosto bisogna dire che la carità oggi si è più frazionata, più regolarizzata, è stata resa più consona, nella sua forma più esteriore che essenziale, all'andamento della vita moderna.

Vero è però che istituzioni come quelle del Micesio, del Renati, della Provvidenza, dei vari Ospedali, da molto tempo concentrati in uno, del Brefotrofio, del Monte di Pietà, e così via via, non sono nè di oggi nè di ieri.

Ricordiamone una sola; quella della secolare Casa delle zitelle. E basterà, per porre in giusta luce lo spirito caritativo dei nostri padri, ricordare le origini di questa istituzione che, nota di nome in città, non è però conosciuta nelle sue origini e tanto meno per quello spirito che mosse, oltre tre secoli fa, anime pie e caritatevoli alla sua istituzione.

La Casa data la sua nascita dalla fine del secolo XVI e precisamente dal 1582 ad opera di due gentildonne udinesi, Anna dei conti di Mels e Flavia Frangipane. La prima apparteneva alla nobile famiglia dei Candidi, che tanti uomini illustri ha dato al Friuli, ed era andata sposa al nob. Gio. Batta Mels. L'altra, Flavia dei co. Frangipane del ramo Castello e Tarcento, era andata sposa in primi voti al co. Leonardo di Montegnacco e in secondi ad Urbano Frangipani del ramo di Udine.

Queste due donne, esempio di rare virtù cristiane, domestiche e civili, fatto non tanto comune tra la nobiltà del tempo, erano rimaste vedove e desiderando porre la loro attività e il loro censo al bene del prossimo, nulla escogitarono di meglio che di venire in aiuto a tante giovinette che, o per incuria dei loro genitori o per altri motivi, si trovassero percolanti nella loro vita morale.

Veramente la co. di Mels, ancora prima di essere rimasta vedova, aveva pensato di compiere quest'opera di carità. Segno che anche a quei tempi — come del resto sempre è stato e sempre sarà — se ne sentiva il bisogno; ma forse non potè trovare il modo di mettere in esecuzione il suo divisamento.

E il tempo venne; e questo «fu quando — per adoperare le parole dell'ottima contessa — io restai vedova (1582) con la cara compagnia della signora Flavia Frangipani, signora Pompeia Candida (nata Arcoliana, sposa ad un fratello della Mels) ed altre mie sorelle e compagne. Il promotore principale di questa pia opera fu il M. R. Padre spirituale Mons. Luca Mehili, il quale con paterne viscere di carità, et con affetto di particolare zelo c'infiammò a mettere ad effetto quanto il clementissimo Signore ci andava di giorno in giorno illuminando a dover fare, e più anco invitandoci le amorevoli e sante esortazioni della signora co. di Lodron.

«Et il luoco fu l'Hospitale grande di questa Città d'Udine che ivi cominciassimo ad esercitarsi in aiutare tutte quelle povere creature et in particolare quelle dove stavano le figliuole grandi di detto Hospedale. Ma perchè il governo di quel luoco non si conformava con quello che la benignità di Dio ricercava da noi, fossimo licenziate dalli Governatori di quel tempo che non ne dovessimo ingerire in detto esercitio che havevamo principiato a fare in servitio di quelle Anime, come facessimo con ogni rispetto».

In seguito a questa vicenda, pensarono le nobili signore che fosse volere di Dio di fondare la loro opera su basi più indipendenti ed a carattere più duraturo, e, studiatone il modo, esposero al patriarca Francesco Barbaro il loro divisamento, chiedendone l'approvazione. Questa venne in data 16 giugno 1595. Il decreto del patriarca concedeva alle pie dame «di poter tenere case tra loro commune, et di ricoverarci dentro, a spese loro, delle *putte* o *citelle*, che per qualche ragione, o accidente fossero in stato di pericolare, educandole nel timore di Dio, secondo gli ordeni che S. S. Ill.ma si riserva dovergli dare in questo proposito in iscritto, ecc.».

Ecco gli scopi della pia istituzione, fissati poi con decreto patriarcale in data 8 febbraio 1608: «ricoverare, alimentare, istruire ed educare nel timore di Dio giovinette che *per la loro avvenenza* o per la trascuratezza o vita dissipata dei genitori, o di chi ne fa le veci, sono esposte al pericolo di perdere la onestà, e poi, al suo tempo, o di maritarle o di monacarle secondo che saranno esse ispirate da Dio signor Nostro» provvedendo alla dote, e ciò fino a che si fosse compiuto il tirocinio di ciascuna delle ricoverate.

Superiora della Casa è una delle suore chiamata «Madonna», titolo che sussiste tuttora in seno alla Congregazione.

***

La sede da principio doveva essere meschina. Questa però in seguito, e con lasciti di pie persone e con eredità passate alle stesse fondatrici, potè ingrandirsi ed abbellirsi. Potè tosto essere eretta anche la Chiesa emancipandosi dall'uso della vicina parrocchiale di S. Nicolò.

La fondazione di questa porta la data del 1607, e in poco più di un anno fu compiuta, tanto che il 10 febbraio 1608 la confondatrice co. Anna di Mels vi potè essere sepolta. Fu consacrata nel 1611 dal vescovo di Trau, città della Dalmazia, Mons. Andreuccio, e in seguito fu abbellita da splendidi stucchi e pitture, alcune di valore non trascurabile, tra le quali è da ricordarsi la pala dell'Altar maggiore, rappresentante Maria al tempio, titolare della chiesa e protettrice della Casa, dovuta al pennello di Maffeo da Verona.

Sul come oggi la Casa, dopo oltre tre secoli dalla sua fondazione, fiorisca e continui la sua missione di bene, non è necessario insistere, essendo cosa nota agli udinesi.

S.

La Societa' Filologica

Il prossimo Convegno a Pontebba

Nella mattinata di ieri dalle 10 alle 12 presso la sede della Società Filologica Friulana si tenne la riunione del Consiglio di detta Società, sotto la presidenza di S. E. Leith.

Presenziavano tutti i consiglieri udinesi, per Gorizia il direttore sig. Franzot ed il prof. Cossar, per Spilimbergo l'avv. Linzi, per San Daniele il podestà generale Ronchi, per Pontebba il podestà signor Agolzer.

Nella importante riunione furono trattati varii argomenti. Fu stabilito che il Congresso annuale della Società sarà tenuto a Pontebba il giorno 5 ottobre. Fu preso atto di quanto farà per preparazione il Comitato onoranze alla memoria del maestro Zardini, onoranze che si terranno durante tale Congresso. Fu trattato circa la organizzazione del Congresso nazionale tradizioni popolari, che avrà luogo a Udine nel 1931. Per detto Congresso venne stabilito circa studi e comunicazioni che saranno fatte da parte della Filologica Friulana, trattando i seguenti argomenti: giudizi, raccolta di canti popolari, fiabe e tradizioni. Fu esaminata la situazione economica della Società e vennero quindi trattati argomenti varii.

La Cattedra Ambulante di Tolmezzo per un'opera di bonifica

Egregio Sig. Direttore,

Leggo nel N. 174 del Suo pregiato quotidiano un articoletto da Villa Santina dal titolo «Bell'esempio di tenacia e laboriosità», nel quale si mettono in rilievo i sacrifici compiuti dall'operaio agricoltore signor Giovanni Covassi che ha intrapreso la colmatura e la sistemazione a coltura agraria del cosidetto «laghetto delle vipere» in località Vinadia.

Non occorre dire che condivido perfettamente quanto espone l'articolista sulla falsariga del mio breve scritto «Tenacia carnica» pubblicato nel N .18 (3 maggio 1930) de «L'Agricoltura Friulana». Ma poichè l'articolista conclude con la frase: «Detto questo, domando se in omaggio alla bonifica integrale non sia doveroso assegnare a questo eroico operaio un premio di lode e d'incoraggiamento» è doveroso da parte mia far notare che la Sezione di Tolmezzo della Cattedra ambulante di agricoltura s'era interessata della cosa fin dal settembre 1929 e che solamente nel giugno del corrente anno è stato possibile inoltrare al Superiore Ministero la domanda di contributo fino al venti per cento delle spese, in base alla legge 16 giugno 1927 N. 1042 estesa alla nostra Provincia solamente nell'autunno del 1929.

Asserisco quanto sopra solamente perchè gli agricoltori carnici sappiano una volta per sempre che la Cattedra ambulante di agricoltura non si è mai disinteressata dei piccoli e dei grandi problemi riguardanti la bella e vasta zona montana.

Grazie e distinti saluti

Dott. Carlo Sambucco

S. Vito al Tagliamento, 23 luglio 1930-VIII

El ciantòn de furlanïe

REFERENDUM

Sichedunce quatri milions di rispuestis o' son capitadis ai «Literary Digest» di Meriche in t'un referendum sul bevi o no bevi des personis che àn professions inteletuals.

Spigolin insieme qualchi categorie:

Ai banchirs no ur plàs masse la gotute dal vin o dai licors. No bevin forsi par podè mantigni el zarviel pront e el voli sigûr tai atàrs. Indulà che i avocaz no àn tant riguart e 'e pàrin jù pal glutidôr nome cu la perogative di tigni la fantasie simpri e l'erte.

I miedis invessi come el solit no si ciatin d'acordo fra di lôr. Chei che van daûr Ipocrate 'e disin di bevi c'al và benòn, ma chei che van daûr di Galeno 'e sostègnin di bevi c'al và mici ancimò.

E vie di séguit.

Chel che a mi mi à fat impression une vorone 'e son dôs robis solamentri

La prime 'e jè che ance i prèais di Meriche 'e son, cu la plui fuarte cunvinziòn plantade ta l'anime, contraris a fà di manco di bevi, palaqual si pò declarà che e' puèdin strenzi une man fraterne a chei de l'Europe.

La seconde 'e jè che l's feminis, une volte in tantis, al pararès impuss bil, unidis e compatis, si son declaradis dal dut contraris a lis bibitis alcoolichis parvie de riputaziòn.

'O sarai lengate plui dal solit, ma jò no crôt une potigne. Duc' e' sin cunvinz che lis feminis e' son bravis di dàle d'intindi, palaqual lis merecanis, par fassi viodi moralmentri a puest e' àn spudàt fûr: — Noaltris no bevin!

Lait là, lait là! Quissà ce pipinis tremendis che ciapàis quan che nissun us viôt!

Di squindon

Cussì la riputaziòn 'e jè salve!

F.

LIS GRANDIS VERETAS

Lis feminis e' an lis lagrimis in sachete.

VANZELI

«La confessiòn di Simon Pieri». — Rivât Gesù da lis bancis di Cesaree di Filip al à domandàt ai dissepul: — Ce crodino c'al sedi, i umign, el Fi da l'omp?

E dissepul i àn rispuindût: — Qualchidùn, «Zuan el Batiste»; altris, «Elie», qualchidùn altri ancimò «Geremie» o «un dai Profetis».

Al dis Gesù: — E voaltris cui crodèso c'o sedi?

Al rispuint Simon Pieri: — Tu tu sês el Crist, el Fi dal Dio vivent.

E Gesù: — Beât tu sês, Simon Bar-Jona, beât tu sês che no jé stade la ciar e el sang a rive'âmi a tì, ma el Pari miò c'al è tal Cîl. E jò a tì 'o dis che tu tu sês Pieri e che su cheste piere tu custruiràs la Glesie; e che el regno de muart nuje al podarà cuintri di jé che vivarà in eterno. 'O darai a tì lis clâs dal regno dal Cîl e chel che tu tu learàs su la tiare, leât al sarà in Cîl; chel che tu tu dislearàs su la tiare, disleât al sarà in Cîl.

E alore al à comandàt ai dissepul che nissun al disi che Lui al è Gesù el Crist.

(Matteo XVI. 13-20. Version furlane di T. L.).

VIAZ A VIGNESIE

— Avanti adajo, indietro a tuta forza, quasi fermo, pronti per l'imbarco, mola! Tif, tif, tif...

Une matine indulà che el sorell al brusave el zarviel. Dopo la rassegne des massaris in piazze San Marc jarsere, ancimò strac par vie dal paliano, 'o ài compagnât el professôr di viulin c'al sune el pilitòn a lis provis d'orchestre e po biel planciût mi soi ritirât in locande. La Luziute zentil mi à uflarte une buine l'imonade e - alis siet — 'o ài cenât pulidìn pulidìn insieme a pre Nozent che dut el dopo misdì al jere stât atôr pês glesis. El bon predi al pareve trasfigurât parvie dal sudôr e dal color ròs de muse.

Duc' i siei discors si concludevin cussì:

— Cumò al Signor no puès domandà nuje altri: 'o mûr content!

Tor lis dîs 'e sin lâs tal jet indulà che Luziute mi à puartât un bon tè di camamile cussì c'o ài durmit beât come une creature nozente fintremai che: — «Avanti adajo, indietro a tuta forsa, quasi fermo, pronti per l'imbarco, mola: Tif, tif, tif...», 'o soi montât in vaporeto cul predi pir là a viodi l'esposizion.

Con dut el sorell pre Nozent al à ocut restà difûr parvie dai molumens palaqual al à scugnût viarzi in dute la so poderose magnificenze l'ombrenone a lis naranz e sespe c'al veve puartade cun lui. Jò che ombrene li, parvie che nus à fat tant patì, la varès sprofondate in plen oceano palaqual, cu la scusse che mi faseve mal un dint, mi soi tirât in «camara» daûr lis machignis.

Mi pareve di jessi in tramvai.

E vie a torzeon pe seconde volte pal canalazzo!

E' passin San Silvestro, S. Angelo, S. Tomà, l'Accademia, S. Maria del Giglio, la Salute, S. Marco, S. Zaccaria!...

Simpri sintât culetût, mi consolavi a sinti el tif, tif che mi faseve compagnie...

La Bragora, la Veneta Marina....

Bastanze int tor di mé. Ogni tant qualchidun si jevave in pis, al meteve fûr el ciâf dal finestrin e po' lu ritirave.

Prime un, po doi, tre, quatri a la volte.... Messedament di stomi? Ma se jò, cun dut el palian di jjar di matine mi sintivi bènon?... Ciale cà, smire là, finalmentri 'o ài in man la clâf dal misteri. Donge, la tabelute dal «Vietato fumare» e' vevin tacade chest'altre: «Sputare in acqua». Mi plâs la istorie une vorone. Naturalmentri el comandament al à dut vantâz de pulizie palaqual 'o ài ubidît ance jò senze brunsità.

— I siardin!! Si dismonte.

Siornò che el predi nol à o'ût comandamenti te visi'e da l'esposizion s'morl parvie dal befél dal Patriarce. Inalore si al à scomenzàt a spazzisà come lis farfalis in miez dal zardin plen di flôrs e jò o soi jentrât tal palaz a viodi quadris e lis statuis.

Dôs oris e tre quarz el puar predi al à spazzisàt, cu la ombrenone viarte, senze di me, su e jù parvie che dôs oris e tre quarz jò 'o soi restât dentri a visità stanze par stanze. I risultàz? Un mal di ciâf trement e i voi duc' fusesz par vie dai colôrs.

'O ài viodudis robis biell e robis brutis, struche struche no ài capit une madocule. Ma, insumis, come si fâsial a vigni a Vignesie cul truc dal ribas da l'esposizion propri senze viodi l'esposizion? No tachie. Crepà, ma viòdile. Lu dis in t'une orele; al à fat benòn el patriarce; Al à reson pre Nozent!...

Par fortune mi soi segnadis tal notis lis oparis che mi an fate tal cûr e tal anime plui impression (e cheste no jé cause da l'esposizion, ma nance cause me), se cumò, senze l'aiût di ce c'o ài scrit, di dutis lir robis viodudis no podarès visàmi.

'O tiri jù dal notis.

QUADRIS

«Il cieco». Indulà che si viôt un uarb cu l'armonighe a braz di un vecio parsore un punt di Vignesie. Miserie a ressegnaziòn.

«Il crollo». Tre feminis vistudis di scûr. Dôs in pis e une sintade. Chè tal miez 'e ten in man une letare e cui ciavei jù pes spalis e' pense, avilide. A ce pensie? Mah! Jò no capis propri nuje.

«Dafni e Cloe». Une fantazzine bionde e crote 'e dà di mangià a ucelùz di mil colôrs intant che un frutat moro e crot ance lui al sune el sivilot.

Mi pâr di vé nasât el pevar.

«I finiti». Int de' ciase di ricovero che puartin aduès i segnos de muart che capite donge un pôc a la volte. Mi sint fret.

«Meriggio». Tre feminis anzianòtis senze vistiz. Une distirade di fazze, un'altre in schene in plen sorell e la tiarze ta l'ombrene donge une tende.

Mi zire el ciâf.

«Risurrezione». Gesù al ven fûr di une casse uardiade da doi mengos cul ciapelòn a alis largis. Un Crist cussì magri e zalit c'al semée al biel Gesù biont c'o ài in ciamare parsore el liet come che la barbe di Caribaldi 'e semée a la papuzze dal pape.

Mi fâs pôre el quadri e 'o s'clampi.

«Una persona e due età». Indulà che si viôt une zovine vivarose a braz di une veciute plene di ruis. Ma coventavial propri fa viodi in piture che quan che si dovente vecios si dovente brùz?

«Scendendo dal letto». Di muse 'e semée Lussie la camarele de locande. L'uniche perogative dal quadri e' son lis cuessis de femine, e la ciamese di sede c'al pâr di tociale.

«Maternità». Dôs pelandis in cinte. Jò 'o ài une vore di rispiet pa lis feminis rivadis a chest pont de vite. Ma si sintivie propri la grande necessitât di meti in quadri chestis cà che par vie dal gràs oltre che a jessi in cinte e' son dutis dôs gruessis come botis?... E la stetiche? E la puisie dal gran misteri?

«Due Susanne». Ciarnam in bondanze, tipo Lussie di Surisins.

«Bijou». Cun chel nasut a ponte e i voglûz birichins e' semée spudade Candide quan che fâs la smorfeose. Gran biel quadrût.

«Il pastore morto». Su la puarte de casere al stà el cadavar. Une lum 'e art parsore el ciaf dal defont. Dos ploratis instupididis 'e cialin el paròn che nol è plui. In bande un pastor al vai e di cà une viciute sintade 'e prée. Al penetre tal cûr dut el sentiment c'al dimostre el quadri.

«Le tentazioni di Budda». Crotaris a sbreghebalòn.

«Santa Maria Maddalena». Madalene pintude che muse alì?... Senteve là!...

«Donna in riva al mare». Naturalmentri la femine no jé vistude.

«Il giudizio di Paride». Di cè judizzi si podarâl tratà. Jò 'o dîs che no bisugne vé judizzi une malandrete a piturà chestis femenèulis cul colôr vert, cialze di cialuni, e blù. Altri che fotis!

«Adorando». Al è un bambinel apene nassût chel che adore la int inzenoglade ta l'ajar in miez da lis monz lontanis. Ah ce ninin c'al è lui, cul dedut donge dal nâs!... Al duar, chel benedèt, e la int 'e prée.

Mi slontani in ponte di pis.

«Gloria». La mari 'e dis rosari, ma i siei voi 'e cialin lontan: al fi muart in guere. La fotografie di lui 'e jé polade su la panàrie, donze la grâtule insieme e la medae. In t'une tazze di aghe denant el ritrat e' àn metût une rose verduline. — 'O pensi a dutis lis maris nestris che disin rosari a glorie perpetue des lor creaturis, muartis pa la Patrie. Mi sui une lacrime.

SCULTURIS

«La donna che corre». Ma indulà vadie cussì in presse cheste fantazzine vivarose?...

«La ragazza e il fiore». — Jò «la ragazza» la viôt, e no jé nance di butà vie, sebben che sedi un fregul strete di spalis; ma el fiore, indulà isal?

«Aurora». Nol covente altri par capi che jé une zentil fantate senze vistiz.

«Madonnina». Cun dut el rispiet c'o ài simpri vût pal Bambin Gesù, ma chest cà al semée une fuiazze. Mi plâs però la bussade che la madone i mole. Nome une mari sante 'e busse cussì.

'O ài ciatàt el predi dut in t'un sudor c'al lejeve cujetut cujetut el breviari.

I fâs la relazion de visite, 'o bevin dôs limonadis tal cafè (vot e nonantecinc!) e po 'o decidìn di fa une s'clampade al Lido.

— Avanti adajo, indietro a tuta forsa, quasi fermo, pronti per l'imbarco! Mola! Tif, tif, tif...

Si rasente un loc blanc filetàtt in aur e si nàvighe in plene lagune.

TITUTE LALELE

PUESTE A MACHE

Pueste a mache

P. G. - Udine: Hà visto? Un terno a Milano (15, 8, 20) ed un ambo a Firenze (23, 20). — La pazienza è la virtù dei forti. Per questa settimana: 5. 7. 9. 16. 18. 21. 24. 25. 27. 33. 34. 35. 38. 39. 45.

Smeraldo - Cividale: Le piacciono gli stornelli che ho distribuito qualche settimana fa e ne vorrebbe uno per la sua morosa ancora incerta? Ma sì! tanto, uno più uno meno!

Fior di lèmone!
A te sola, mia cara, voglio bene
E giuro che ti sono fedelone!

E quel «fedelone» appunto dovrebbe dissipare ogni dubbio sulla sua fedeltà. Le pare?

Rosa rossa - Pordenone: Fra le molte definizioni dell'amore, scelgo questa di La Rochefoucauld: «E' cosa difficile definire l'amore: quello che si può dire è che, nell'animo, è una passione di regnare; nello spirito, è una simpatia; e, nel corpo, non è che un desiderio segreto e delicato di possedere ciò che si ama, dopo molti misteri».

Alfredo del mio cuore - Tolmezzo: Si ficchi ben bene in mente che una giovane di sedici anni «si lascia» amare e che una donna di trenta «si fa» amare.

Giovanni B. - Udine: «Il decennale» e l'«Antologia degli scrittori morti in guerra», edizione Vallecchi.

Chel dal pès - Monfalcone: E' semplicemente un coro dell'«Ernani», perbacco!

Allegri!... beviamo
Nel vino cerchiamo
Almeno il piacer!
Che resta al bandito
Da tutti sfuggito,
Se manca il bicchier?

Ma come si fa a non conoscere queste cose, domando io!

Semper - Gemona: Quanta incredulità ancora sull'Illustre Scomparso! Sicuro, ai funerali del compianto Lalele parlò, a nome della patrie lettere, il cav. Domenico Del Bianco (Meni Muse) cui rispose, ringraziando per la famiglia, il rag. Arturo Feruglio.

Studioso - Udine: Ma di che barba si tratta? Reale o metaforica? Di scrittori friulani con tanto di onor del mento non ne conosco che un paio, circa. Ma scusi, si può sapere il perchè della sua domanda? Vuol fare uno studio sull'influenza della barba nella poesia dialettale friulana contemporanea?

Se ha bisogno di aiuto sono a sua disposizione con entusiasmo.

Farusse.

Cronaca Sportiva

I Campionati nazionali di atletica

(Campo Moretti - 26-27 luglio)

In considerazione che lo svolgimento delle gare avrà luogo nei pomeriggi di sabato e domenica, giuste le disposizioni impartite dal Segretario Generale della F. I. D. A. L., e in seguito alle iscrizioni ricevute, si è stabilito il seguente orario:

Sabato 26 luglio: Ore 15: Operazioni preliminari — 16: Batterie metri 200 — 16.05: Salto triplo — 16.50: Batterie 110 con ostacoli — 17.10: Batterie 100 piani — 17.15: Batterie 400 piani — 17.15: Salto in alto da fermo — 17.20: Corsa metri 10.000 — 17.20: Getto del peso (eliminatorie e semifinali) — 18: Salto in lungo da fermo — 10.05: Finale 200 piani — 18.15: Batterie 400 ostacoli — 18.30: Martello (el. e fin.).

Domenica 27 luglio: ore 15.30: Finale 300 piani — 15.38: Marcia Km. 3 — 15.35: Salto in lungo con rincorsa — 16: Finale metri 110 con ostacoli — 16.15: Finale 100 piani — 16.15: Salto in alto con rincorsa — 16.30: Corsa metri 5000 — 16.50: Corsa metri 400 piani — 17: Lancio del disco — 17: Salto con l'asta — 17.45: Finale 400 ostacoli — 18: Corsa metri 1500 — 18.10: Lancio del giavellotto — 18.30: Staffetta 4 per 100 — 18.45: Premiazione.

La Giuria è stata così formata:

Presidente Ugo Degani — Giudice, Grinovero — Arbitro, Colbacchini rag. Decimo — Ispettori di campo: Console Liuzzi cav. Alberto, Giuseppe Palmieri — Giuria corse starter: capit. Costa — Aiuto starter, Zotti Renato — Giudici: Dal Dan Luigi, Pellegrini — Cronometristi: Donati, Fabretto, Furlanetto — Salti: Vivi, Poletto, Linzi [illegible] Blasich.

La Giuria è convocata per le ore 14 al Campo Sportivo Moretti.

Sabato dalle ore 9 alle ore 12, presso il C. P. della Fidal (Via Villalta 14), ritiro numeri, verifica tessere e timbratura biglietti ferroviari.

Il numero degli iscritti è salito a 132.

* * *

Dall'elenco generale degli iscritti si vede subito che il fior fiore dell'atletismo italiano, e particolarmente quella parte che si è coperta di gloria in questi ultimi tempi sui vari stadi europei tenendo alto il prestigio del nostro atletismo, sarà presente domani e domenica al Campo polisportivo Moretti.

Il titolo di campione in palio per le rispettive categorie è troppo ambito per non provocare negli anziani e nei giovani uno spirito di lotta estremamente superiore.

Da queste colonne intanto porgiamo agli atleti tutti il nostro augurale saluto.

Le classiche friulane

La I Terenzano-Trieste e ritorno

(Km. 152 - Lunedì 28 - IV e V cat.)

Per la prima Terenzano-Trieste e ritorno, che tanto interessamento ha provocato in tutti gli ambienti sportivi delle Tre Venezie, il Comitato organizzatore coadiuvato dallo S. C. Basaldella, sta dando gli ultimi ritocchi ai particolari organizzativi onde la importante gara abbia riuscire pienamente sia dal lato tecnico che sportivo.

Ricordiamo che la gara si svolgerà su 152 chilometri di percorso e che è aperta ai federati di quarta e quinta categoria.

Ai pochi ritardatari rammentiamo che le iscrizioni si ricevono presso il sodalizio organizzatore ed in Terenzano fino alle ore 24 di domenica 27.

Le operazioni di partenza avranno inizio alle ore 10, mentre la partenza avverrà alle ore 13.50.

GIRO DI FRANCIA

GUERRA e LEDUCQ ex aequo dietro Pelissier

METZ 24. — La 18. tappa del giro ciclistico di Francia, Belfort-Metz (chilometri 223), è stata vinta da Pelissier in ore 8,27'43". Secondo ex aequo Leducq e Guerra. Seguono altri cinquanta concorrenti classificati per merito e nello stesso tempo del primo.

Oggi venerdì si corre la Metz-Charleville di chilometri 159.

Echi del «Brevetto Audax»

Nel resoconto della riuscita marcia per il brevetto audax ciclista abbiamo scritto che al controllo di Mortegliano abbiamo visto volontariamente prodigarsi per il buon ordine l'appassionato ex valente organizzatore sportivo Emilio Simon ed altri. Dobbiamo ora aggiungere che i servizi, diremo così, logistici del controllo sono stati esemplarmente disimpegnati dall'incaricato sportivo del locale Dopolavoro signor Enrico Fari e che il Podestà dott. Presacco, uno sportivo di buona lega, ha disposto e presieduto con entusiasmo all'organizzazione del servizio di controllo.

A tutti dunque un plauso.

Nella Carnia pittoresca

Il Convegno delle Alpi a Villa Santina

Diamo oggi, come promesso, il regolamento del grande Convegno Motociclistico delle Alpi che seguirà a Villa Santina:

L'Unione Sportiva «Carnia» del Dopolavoro di Villa Santina organizza per il 3 agosto 1930, anno VIII, alle ore 11, il Convegno motociclistico delle Alpi, al quale potranno partecipare tutti i motociclisti delle Tre Venezie, sia isolatamente che raggruppati in Moto Clubs o in Gruppi dopolavoristi.

Il Convegno rappresenterà una semplice adunata di motociclisti a scopo turistico ed i partecipanti dovranno trovarsi a Villa Santina il mattino del 3 agosto alle ore 11 per intervenire alle seguenti cerimonie:

Ore 9: Ricevimento e distribuzione dei buoni per la colazione a prezzo fisso di L. 6.

Ore 11: Sfilata ed omaggio al Monumento dei Caduti.

Ore 11.45: Sfilata e visita del Parco del Littorio.

Ore 12: Colazione all'aperto.

Ore 14: Visita alla cascata ed alle sorgenti di acqua solforosa.

Ore 16: distribuzione dei premi individuali e di rappresentanza.

La Società organizzatrice del Convegno declina qualsiasi responsabilità per danni, incidenti o disgrazie che dovessero capitare ai partecipanti od a terzi, prima, durante o dopo il Convegno.

I partecipanti, per aver diritto ai premi, dovranno comprovare la loro provenienza e gli appartenenti a Moto Clubs o Dopolavoro dovranno dimostrare la loro effettiva appartenenza.

Le iscrizioni fissate in lire 5 dovranno essere versate da ciascun partecipante alla Segreteria dell'U. S. Carnia.

PREMI

A tutti i motociclisti intervenuti: artistico distintivo speciale — Al Moto Club o Dopolavoro partecipante col gruppo di motociclisti più numeroso, indipendentemente dalla distanza dalla quale proviene: medaglia d'oro di 30 mm. con astuccio — Al Moto Club o Dopolavoro partecipante con gruppo numeroso dopo il primo classificato, indipendentemente dalla distanza da cui proviene: medaglione verm. con castone ed astuccio, dono del IV. Corpo d'Armata di Udine.

Al Moto Club o Dopolavoro partecipante, composto di almeno 12 motociclisti e proveniente da maggiore distanza: medaglione in bronzo massiccio con astuccio, dono del Ministero dell'Economia Nazionale. — Al Moto Club o Dopolavoro partecipante, composto di almeno 6 motociclisti e proveniente da maggior distanza dopo il primo classificato: medaglia grande d'argento, dono del Comune di Udine — Al Moto Club o Dopolavoro partecipante col maggior numero di macchine di fabbrica italiana: medaglia d'oro dono della ditta «Ferra» — Al motociclista isolato, proveniente da maggiore distanza: medaglia grande di argento, dono della Federazione Commercianti di Tolmezzo — Idem, al secondo classificato: medaglione di bronzo, dono dell'O. N. D. di Villa Santina — Idem al terzo classificato: medaglia di bronzo mm. 25 — Idem al quarto classificato: medaglia di bronzo mm. 20.

Altri premi speciali saranno conferiti ai Moto Clubs o Dopolavoro in divisa, ai possessori delle più belle macchine di fabbrica italiana, ecc.

COMITATO D'ONORE

Fabbro cav. Oviedo, Podestà di Villa Santina — Capitanio cav. Fausto — Venier sig. Arnaldo — Linussio prof. Romano — Cimenti C. M. Luigi — Masieri C. M. Mario — Santellani geom. Giovanni — De Prato dr. Ernesto — De Prato dott. Vittorio — Brovedani rag. Silvio.

GIURIA

Presidente: C. M. Cimenti Luigi — Direttore: Fiorillo M. Ernesto — Segretario: Raber Sig. Pierino. — Giudici: Zanussi Arturo; Dorigo Pietro; Picotti Francesco; Visentini Giusto.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 75.10 — Londra 92.88 — Zurigo 371.20 — Stati Uniti 19.0875 — Marco germanico 4.5590 — Scellino austriaco 2.6985 — Tre Venezie 375.25.

Bollettino Metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 748.65 — Pressione al mare 759.35 — Temperatura 8.2 — Umidità nell'aria 75 — Vento: calma — Nebulosità 0 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 26.4 minima 14.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Venerdì 25 Luglio 1930

ROMA-NAPOLI — Ore 21.2: Serata di operetta: «La regina del fonografo», musica di L. Bard.

MILANO-TORINO — Ore 20.40: Concerto sinfonico.

GENOVA — Ore 20.40: «Baiadera», operetta di Kalman.

BRUXELLES — Ore 20.30: Concerto sinfonico dalla Sala del Conservatorio di Liegi.

VARSAVIA — Ore 20.15: Concerto sinfonico orchestrale.

Sabato 26 luglio

GENOVA. — Ore 20.40: «Carmen», opera di Bizet.

FRANCOFORTE. — Ore 19.30: Concerto mandolinistico.

VIENNA. — Ore 21: Concerto dalla Piazza del Duomo di Salisburgo.

Trattoria Comunale

Oggi, venerdì, cena: Tortellini al consommè o fagioli.

Domani, sabato, pranzo: Maccheroni al ragù di manzo - Coscia di maiale al forno - Contorni.

Cena: Zuppa reale al consommè - Osso buco di vitello - Contorni.

Nel Libro d'oro della «Dante Alighieri»

Per il Libro d'oro dei Soci perpetui

Avendo il Comitato Udinese raggiunta l'ottava centuria per iscrizioni di Soci perpetui, S. E. Paolo Boselli, Presidente del Consiglio Centrale, ha diretto il seguente telegramma al Senatore Elio Morpurgo, Presidente del Comitato locale:

«Nelle otto centurie Udinese l'anima e le idealità della Dante vivono col ricordo di Cari Benemeriti amici e col fervore mirabilmente operoso del Comitato asserotre promotore efficace sollecito di tutto quanto giova ed esalta il Sodalizio».

Beneficenza

Campeggio O. N. Balilla - Estate 1930. Credito Italiano lire 150 — Ditta Martini «La Vitrum» lire 50.

Alle ore 17.10 di ieri, santamente come visse, rese la pia anima a Dio, confortata da tutti i Carismi di nostra Santa Religione e con la benedizione papale

OLIMPIA SOMEDA DE MARCO

Ne danno il tristissimo annunzio il fratello GIUSEPPE con la moglie CATERINA CECUTTI, i nipoti ANTONIETTA col marito ANTONIO FAGGIONI, AMALIA ved. FRESCHI, PIETRO con la moglie GINA CECCATO, CARLO con la moglie ELENA CECCATO, ed i parenti tutti, invocando per la cara Estinta una prece.

Non si inviano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo sabato 26 alle ore 9 ant., partendo dall'abitazione di via Cavour, 16.

—UDINE, 25 Luglio 1930.

I danni del maltempo in Friuli

Una violenta tromba d'aria presso Sacile

Feriti gravi e case scoperchiate

(Dal nostro inviato speciale)

(25). — Ieri, nel pomeriggio, verso le due ed un quarto, una violenta tromba d'aria si è abbattuta su Cavolano, frazione di Sacile. Pochi istanti prima che il pauroso fenomeno avvenisse, una calma assoluta, pesante, afosa, presagio di tempesta, regnava nella zona.

Poi cominciò un vento leggero: poi d'un subito violentissimo: una vera tromba d'aria, accompagnata da una pioggia che flagellava il viso.

Ovunque il turbine è passato, si lasciò dietro i segni. Case scoperchiate, alberi sradicati, pali telegrafici atterrati ed infine lo spavento in quanti erano stati sottoposti al fenomeno tremendo e n'erano usciti illesi, gemiti di feriti, pianti e invocazioni di donne.

La tromba d'aria abbattutasi su Cavolano doveva essere la stessa che si abbattè provocando ben più tremendi disastri su Conegliano e Susegana. In quelle zone il disastro deve essere tremendo, a quanto raccontavano persone venute nel pomeriggio da Conegliano.

Fortunatamente a Cavolano non si lamentano vittime.

SUL LUOGO DEL DISASTRO

Passata la tromba d'aria, solamente verso le 15 giunsero in Sacile le prime notizie del disastro. Fu subito un accorrere di persone sul luogo, per rendersi conto dell'entità della sciagura.

Percorsi i quattro chilometri che separano Sacile da Cavolano, giungiamo sul luogo.

I fili telegrafici sono abbattuti e i fili giacciono attraverso la strada impedendo un rapido cammino. Si intravvede nel fondo la costruenda Centrale Idroelettrica della Società Veneta (Cellina), il cui fabbricato ha subito i maggiori danni.

Le rotale dei furgoncini sono completamente sollevate dal suolo e tutte contorte: segno evidente della violenza del movimento d'aria.

A terra è tutto un ammasso informe di legname e di ferro, di mattoni, di calcinacci e di vetri.

Tutta l'armatura che fasciava la Centrale è crollata, trascinando con sè carrucole e gru, che vi erano collocate. Tutti i vetri dei finestroni sembravano colpiti dalla mitraglia e molti sono stati addirittura asportati in maniera così perfetta da sembrare lavoro umano.

Il solidissimo tetto della idroelettrica, costruito in cemento armato e coperto da piastrelle, al quale non mancava che il cornicione per essere finito, è stato, a detta dei testimoni, sollevato come un fuscello e trasportato dal vento fin sul Livenza ed oltre.

VISIONI RATTRISTANTI

L'aspetto che presenta l'idroelettrica è desolante: solo il serbatoio costruito in cemento armato massiccio e pesante chissà quante tonnellate, è rimasto illeso. Tutto intorno è rovina.

Ci allontaniamo dal luogo dove il violentissimo vento ha compiuta la sua opera distruggendo in pochi secondi gran parte della solida imponente costruzione, intorno a cui squadre di operai avevano lavorato per mesi e mesi; e ci dirigiamo a visitare altri luoghi dove la tromba d'aria aveva fatto sentirsi maggiormente il suo disastroso impeto irresistibile.

Percorrendo questa zona, una cosa solleva alquanto il nostro animo, sconfortato dalla triste visione di poco prima: il pensiero che il frumento è stato già completamente raccolto: se il pauroso fenomeno fosse avvenuto dieci, quindici giorni addietro, il raccolto sarebbe andato perduto completamente; nemmeno un chicco se ne sarebbe salvato. Vediamo grossi alberi d'alto fusto scortegglati; altri giacenti a terra trasportati chissà da dove, sui campi e sul ciglio della strada. Qualcuno poi è sradicato solo a metà e mostra le sue radici tronche.

Vediamo una casa colonica alla quale mancano completamente il tetto, le imposte delle finestre, i vetri, le porte... Casa deserta: tutti fuggiti.

E come questa sono le altre sette od otto case, colpite con maggior furore.

Procediamo. Il disastro appare ancora più intenso. Vediamo una casa ridotta ad un cumulo di macerie; un'altra con un lato completamente atterrato, mentre l'altro è quasi intatto. Sembrava che un giganesco coltello si sia disceso sul fabbricato e lo abbia tagliato in due parti, lasciandone una intatta e rulnando l'altra.

Nella sciagura, è stata una vera fortuna che in questa parte del paese le case fossero poche; altrimenti il disastro avrebbe assunte proporzioni ben maggiori.

I DANNI E I FERITI

Alla costruenda centrale idroelettrica, oltre ai danni dei quali abbiamo parlato, vi furono anche taluni feriti.

Una decina di operai, nel momento in cui fulmineamente si scatenò il flagello, si trovava sulle armature, intenti a portare a termine il cornicione del tetto. Un operaio, certo Erminio Lanzotto d'anni 48, venne sollevato in aria e portato ad una distanza di circa venti metri. Nella caduta si fratturò una spalla e riportò altre lesioni in varie parti del corpo. Il suo stato è molto grave.

Pure feriti gravi rimasero certi Virgilio Baldan d'anni 31 e Antonio Canzian d'anni 28 che vennero insieme al Lanzotto prontamente ricoverati all'Ospedale Civile «Principessa Iolanda».

Si fecero anche medicare per ferite non molto gravi, certi Oreste Zangatto di anni 18, Brusan Paolo di anni 24 ed un'altra decina di feriti leggeri che dopo esser stati medicati all'Ospedale, poterono raggiungere le loro abitazioni.

Il vento, oltre ad avere asportato il tetto e le armature, portò per aria anche due o tre carrelli della decauville, che servivano al trasporto dei materiali.

Scoperciò pure le baracche di ricovero del guardiano e dei materiali, danneggiando anche il tetto di una adiacente villetta.

Due case coloniche di proprietà del sig. Fausto Tallon, furono quasi rase al suolo; due altre di proprietà dello stesso, scoperchiate.

In questi casi per vera fortuna non si lamentano vittime

Scoperciate furono pure le case coloniche di proprietà dei signori Poletto Paolo, Poletto Angelo, Ragagnin Giovanni, Da Ros Antonio fu Gregorio, Marchesin, Polesel Andrea, Scottà Francesco e tante altre di cui ancora non si ha notizia.

La casa colonica di proprietà del signor Marchi Stefano fu Tiziano, venne scoperchiata e mezza gettata a terra insieme all'adiacente fienile e stalla. Le tegole furono trasportate lontane e ben poche poterono essere ritrovate.

Un caso strano e tragico è capitato al proprietario di questa casa. Al momento del disastro il sig. Marchi si trovava in Ospedale, essendo infermiere presso questo, quando vide arrivare il figlio sanguinante accompagnato da alcuni vicinanti, che raccontò allo spaventato genitore la disgrazia che li veva colpiti. Al ragazzo venne riscontrata una ferita alla testa, ove il chirurgo prof. Ruffo dovette apporre tre punti.

E' da immaginare l'angoscia di quel povero infermiere che dovette prima medicare il figlio, poi recarsi a casa per cercare di salvare il possibile.

Il colono Fedrigo Antonio, che poco prima del disastro trovavasi sulla soglia della sua stalla, racconta d'aver udito un boato e d'aver visto sollevare e trascinare in alto della tromba, vari alberi come fossero fuscelli. Dallo spavento si chiuse nella stalla chiudendo la porta. La casa però subì lievi danni.

Altri raccontano d'aver udito un lungo boato, poi dei sibili acutissimi e laceranti, quindi d'aver visto l'aria turbinare attorno aspirando tutto quanto trovava nel suo cammino vorticoso.

Qualche danno in Carnia

Anche in Carnia l'aeromoto fu avvertito ed ebbe una speciale intensità dato che le montagne formavano barriera alla sua marcia. A Tolmezzo cadde un camino e volarono alcune tegole. Una grossa tavola posta nella impalcatura eretta per i lavori in Duomo, fu strappata via e portata dal vento a qualche decina di metri lontano.

A Villa Santina, si infranse la vetrina di un negozio e rimase ferita una persona.

Si segnalano danni alle campagne e ai frutteti, fu qualche albero schiantato.

Una furiosa grandinata si è avuta a Stazione della Carnia e a San Daniele.

A Stazione della Carnia vennero infrante parecchie vetrate di finestre e portiere per la violenza del vento, e per i grossi chicchi di grandine che si battevano sopra.

Il Fella ed il Tagliamento sono in gran piena.

DANNI ALLE LINEE TELEFONICHE

Il violento aeromoto ha arecato danni anche alle linee telefoniche.

Sono interrotte le comunicazioni con Venezia e Treviso; e le comuni.

Ricordi di altri cicloni disastrosi

La *bissaboghe* o *codebuie*, così è chiamata la tromba d'aria in Friuli, non è purtroppo rara nei nostri paesi, ove si incontrano le correnti d'aria dal continente e dal mare. Generalmente è un vento violentissimo che viene dal sud e piega ad est facendo una specie di risucchio. Anni addietro, una tromba d'aria colpì il Comune di San Giorgio alla Richinvelda facendo danni gravissimi. La frazione più colpita è stata allora Domanins, ove tutte le case furono completamente scoperchiate e annosi grossi alberi furono divelti e abbattuti al suolo.

Nel secolo scorso, si ha pure notizia di disastrose trombe d'aria che seminarono la rovina in Carnia.

Memoranda, pure nel secolo scorso, è stata la tromba d'aria piombata su Palazzolo dello Stella, dove furono pure scoperchiate case, abbattuti muri, sradicati alberi.

Di minori proporzioni, e posteriore a questa, fu una piccola tromba in territorio di Gemona, la quale, per miraggio ristretto, colpì solo alcune case nel piano, appiè della città.

Il disastroso areomoto

abbatte case e miete vittime nel Trevigiano

Come ha rilevato il nostro inviato speciale, il ciclone che ha percorso il paese di Cavolano proveniva dalla Provincia di Treviso, e precisamente dalla zona Conegliano-Susegana. Purtroppo la violenza del ciclone ivi è stata più tremenda, ei ha cagionato vittime.

I telegrammi dell'Agenzia Stefani così laconicamente ce ne informano:

TREVISO, 25 (diramato da Roma alle ore 1.50 d'oggi). — Nel pomeriggio di oggi, lungo la zona Susegana-Priula - Volpago del Montello-Montebelluna, per un tratto di circa 40 chilometri, si è scatenato un violento nubifragio che ha arrecato gravissimi danni. Alcune case sono crollate. Si hanno a lamentare vittime. Le autorità provinciali con a capo S. E. il Prefetto, sono sul posto, con truppa, milizia e squadre di soccorso.

TREVISO, 25 (diramato da Roma alle 2.50 di oggi). — In seguito al nubifragio scatenatosi nel pomeriggio nella zona del Montello, si deplorano dodici morti e circa un centinaio di feriti. La chiesa del paese di Selva è rovinata completamente. Prestano alacre opera di soccorso, sotto la direzione delle autorità con alla testa S. E. il Prefetto, i pompieri di Treviso, i soldati del 56.o fanteria e dell'11. Regg. Genio, la Croce Rossa e la Milizia. L'assistenza ai feriti viene data dai medici locali e da quelli di Treviso, anch'essi subito accorsi nella zona colpita.

I primi particolari

La tromba d'aria ha colpito, più o meno gravemente, i paesi di Venegazzù, Selva, Gioverà e, seguendo la pedemontana, Bavaria e, per la strada Schiavonesca, Borgo Sevilla, Nervesa, Croce, località Filanda, attravresato il Piave, Colfosco, fino a Barco di Susegana, donde sarebbe piombata poi sull'estremo lembo della Provincia di Udine, a Cavolano.

NEI PAESI COLPITI

SUSEGANA. — Vortici di vento si formarono improvvisamente, e turbinando avanzarono dalla Priula verso Barco e nel territroio di Santa Lucia di Piave. Tanta era la furia del ciclone, che abbattè case e sradicò alberi incontrati nel suo passaggio. Ben quattordici case furono rovinate ed asportati i porcili dei conti Collalto e la tettoia Brugnera; tutte le masserizie furono asportate dal vento; sepolte sotto le macerie; atterrati i muri; abbattuti pali telegrafici e telefonici; sradicati i grossi platani lungo la strada provinciale per un tratto di oltre duecento metri.

Purtroppo si deplorano quattro morti: Pietro Brescancin, Fortunato Nadal con una sua figlioletta di tre anni, e Genoveffa Mariotto Maritata Zago. Circa 10 feriti furono trasportati all'ospedale dove alcuni versano in gravissimo stato.

Le famiglie rimaste prive di tetto furono ricoverate nei granai dei conti Collalto.

FRANCENIGO (frazione di Gaiarine). — Il ciclone ha abbattuto dieci case coloniche; otto persone ferite e trasportate all'Ospedale di Gaiarine. Gran de rovina di piantagioni e capi di bestiame.

In località di Bribano di Godega sono state abbattute quaranta case, le cui travature sono state portate alla distanza di 200 metri dalla violenza del ciclone.

NELLA ZONA DELMONTELLO

SELVA DI VOLPAGO, — Una rovina. Ben poco del paese è rimasto in piedi. La bella chiesa è, si può dire, completamente distrutta: non sono rimasti che l'altar maggiore, il coro ed il campanile. Distrutti fra l'altro, anche il nuovo organo, ancora da inaugurare Tre i morti sotto le macerie delle proprie case e quindici i feriti: fra i morti, Amelia Guizzo in Panziera che lascia nove figli.

Anche Volpago ha le sue vitime: quattro morti, trentacinque i feriti medicati negli ospedali di Treviso, Montebelluna e nell'ambulatorio del dott. Carlo Placeo.

GIAVERA, sette case distrutte, cinque feriti non gravi.

BAVARIA, trenta case distrutte chiesa e canonica gravemente danneggiate, dieci feriti di cui due gravi. Le case del centro sono in parte abbattute, in parte scoperchiate; il piazzale è ingombro di macerie.

A NERVESA, quattro morti; quarantacinque i feriti. Appena fuori Nervesa, la strada che conduce al ponte della Priula ostruita da grossi alberi schiantati e rovesciati.

BARCO: diverse case rovinate; alcune baracche addirittura divelte, Quattro morti; quindici feriti.

I SOCCORSI

L'entità del disastro non è ancora conosciuta per intero: quante case sono andate distrutte? quante danneggiate?... Non si può dire con precisione. Il numero dei morti solo si conosce: quindici; quello dei feriti, circa centottanta.

Subito si organizzarono soccorsi — da Treviso, da Conegliano; sui luoghi devastati si sono immediatamente portati il R. Prefetto S. E. comm. Boltraffio, l'Arcivescovo mons. Longhin, il procuratore del Re cav. uff. Perrotti, il direttorio del Fascio di Treviso, Esercito, Milizia, ecc.

NEL BELLUNESE

Il ciclone si è abbattuto anche su parte della Provincia di Belluno, sulle zone dell'Oltrando, del Castionese e del Comune di Ponte sulle Alpi. Gravi danni alle campagne, massime al granoturco ed ai frumenti; alberi sradicati; qualche casa scoperchiata. Nessuna vittima. I danni materiali sono molto ingenti.

NEL TRENTINO

TRENTO, 25. — Violenti temporali si sono scatenati ieri nella Provincia e con maggior violenza nelle valli alpine, provocando l'ingrossamento dei fiumi e torrenti e determinando anche un brusco abbassamento di temperatura. L'Adige è in piena e sulla cima delle Dolomiti è caduta la neve.

ANCHE A NAPOLI

NAPOLI, 24. — Questa mattina verso le 8.30 si è verificato un aeromoto a Bagnoli. Il vento ha creato dei vortici allarmando la popolazione ed i bagnanti che si erano già recati alla spiaggia. Alcune tavole degli stabilimenti balneari sono state travolte in mare come fuscelli di paglia.

DAL FRIULI CENTRALE

Codroipo

Assemblea del Gruppo sportivo

Presenti una settantina di soci nella Sala Superiore dell'Albergo alla Stazione, ha avuto luogo l'altra sera l'Assemblea del G. S. Codroipese.

Il direttore sig. Pietro Ballico ha aperto la seduta rivolgendo un plauso a tutti i soci per la collaborazione verso il Gruppo, e la puntualità avuta nel pagamento delle quote. Il Cassiere Comisso Primo passa alla lettura del bilancio del breve esercizio che viene approvato ad unanimità.

Il signor Sambuco Ermes parla di ciò che ha svolto la società nel suo periodo di due mesi. La propaganda del gioco del Calcio nel nostro Comune seppure abbia costato sacrifici, ha dato in fondo degli ottimi risultati. Oltre una cinquantina di giovani elementi appassionati sono il vivaio della nostra squadra di calcio. La nostra prima squadra in questo periodo di tempo ha sostenuto due incontri, ambedue chiusi con due superbe affermazioni. Mentre le squadre minori disputarono in totale sei incontri sempre con ottimi risultati. La manifestazione che doveva aver luogo a Zompicchia, causa il cattivo tempo non potè aver svolgimento.

Il signor Teja passa a far conoscere che l'eliminatoria è stato concessa dalla Direzione Provinciale, per il giorno 3 agosto prossimo venturo.

Le presidenza del Gruppo allo scopo di far riuscire imponente la nostra eliminazione e per dar modo ai giovani che risiedono in quei comuni dove non è stato possibile far disputare la gara, lascierà la partecipazione libera a tutti i giovani che risiedono nei Comuni di Codroipo, Casarsa, Basiliano, Flaibano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Bertiolo, Valvasone e Varmo.

Il Segretario Umberto Moreal fà conoscere infine le intenzioni per l'avvenire e chiede ai presenti di riconfermare quale capitano tecnico del calcio il signor Mario Guaran.

Si passa quindi a rieleggere il nuovo direttorio, in sostituzione a quello scaduto. Esso risulta così coposto: Ballico Pietro; Sambuco Ermes; Teja Guglielmo, Direttori; Moreal Umberto Segretario, Comisso Primo Cassiere.

A termine dell'Assemblea venne iniziata una sottoscrizione a favore del ciclista Learco Guerra che difende tanto bene i colori italiani in terra di Francia

Due scosse di terremoto

Mercoledì mattina verso le ore 1.10 è stata avvertita nella nostra cittadina una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio e perj la durata di alcuni secondi.

Una meno intensa si è verificata poco tempo dopo.

Altri grandi acquazzoni

(24) Da alcuni giorni nella nostra zona persistono pioggie torrenziali, e grandinate.

Anche questa notte è stato un vero diluvio che si è ripetuto verso le ore 16.

Per l'intera giornata si è avuto poi un'afa insopportabile.

Perdura pure una eccezionale umidità in tutti gli edifici.

Causa il cattivo tempo anche la colonia elioterapica oggi non ha funzionato.

Remanzacco

ECHI DELLA SAGRA

Domenica scorsa durante i festeggiamenti, il Coro di questo Dopolavoro, diretto dal noto e bravo maestro, ha cantato dinanzi alla grande folla di popolo belle villotte friulane, riscuotendo gli applausi più scroscianti.

Sul campo sportivo si è svolta una animata partita di calcio fra la squadra locale e la squadra del Friuli di Udine. La squadra di Remanzacco ha vinto per 4 a 1.

RECITA DELLA FILODRAMMATICA

Domenica prossima 27 corr., alle ore 20, nel cortile del Bar alla Stazione, g. c., la Compagnia Filodrammatica locale darà una pubblica rappresentazione della commedia in tre atti: «Titute», di Costantino Smaniotto.

Interverrà pure l'autore, il quale reciterà un monologo esilarante.

Si prevede una grande affluenza di gente.

Tarcento

FURTI A SEGNACCO

Ignoti a Segnacco hanno rubato a certo Domenico Nanini 20 chilogrammi di carne suina, ad Amabile Toscani ved. Anzil sette chilogrammi di carne suina, per un complessivo valore di lire 400.

Nimis

Solenni funerali di Antonio Comelli fu Paolo

(24) Oggi nella tristezza di un giorno senza sole si sono svolti solenni i funerali del compianto Antonio Comelli fu Paolo. Figlio di agricoltori, agricoltore lui pure, aveva portato nel paese con il suo entusiasmo il soffio delle cose nuove: nato in una famiglia ove la tradizione politica era un dovere, partecipò giovanissimo alle lotte comunali e fu per molti anni consigliere ed assessore. Per queste sue qualità fu comandato durante il triste anno della dominazione nemica alla carica di sindaco; e fu ineccepibile e segnalo ai tempi futuri di italianità. Al momento della gagliarda rinascita fu subito al suo posto e per lungo tempo membro autorevole del Direttorio. Primo fra i primi nelle opere di beneficenza, fu anche presidente attivo ed oculato della Latteria.

Il grave lutto toglie al paese una delle figure più autorevoli ed eminenti: i gagliardetti e la bandiera del Comune si inchinano oggi dinanzi alla scomparsa di un cittadino benemerito che la morte ha colpito, ma il cui ricordo vivifica.

Ai funerali imponentissimi per la generosità de fiori e per la folla, erano presenti tutte le autorità.

BENEFICENZA

Ad onorare la memoria del caro Scomparso si sono raccolte le seguenti offerte: Latteria sociale 100 — Comune di Nimis 50 — Avv. Mini 50 — Fascio 30 — Troiani Luigi 20 — Micossi Antonio 10 — Antoniutti Gius. 10 — Ciascuno dei seguenti lire 5: Comelli cav. Italico podestà, Antoniutti Tito, Antoniutti Angelo, dottor Ardaini, dottor Gervasi, Mangres Antonio, Comelli Protasio, Volpe Franco, Frezza Agostino, cav. Tullio, Tullio Giacomo, Comelli Antonio Bolet.

La sottoscrizione continua.

Gemona

LAUREA

La concittadina Nicolina Zamolo si è laureata in matematiche alla R. Università di Padova.

I nostri vivi rallegramenti.

LA GITA POSTUMIA-TRIESTE

L'orario della gita Postumia-Trieste reso noto dalla Presidenza della Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione, è il seguente:

Partenza domenica 27 corrente ore 4, arrivo a Gorizia ore 6, partenza ore 6.30, arivo a Postumia ore 8.30, visita alle Grotte alle ore 10, colazione ore 12, partenza per Trieste ore 13, arrivo ore 15, fermata nella città redenta sino alle ore 19, quindi patenza per Gemona.

Pulfero

Il maltempo

Anche in questa zona ha imperversato il maltempo, portando notevoli danni. A Mersino sono franati dai fianchi della montagna grandi estensioni di terreno e sono stati fortemente danneggiati i raccolti. A Erbezzo una furiosa grandinata ha distrutto completamente il raccolto.

I vecchi del luogo non ricordano una tempesta simile. I danni, in complesso, sono ovunque fortissimi ed i raccolti sono quasi completamente perduti.

Brugnera

IL DUCE PER UNA GIOVANETTA

Alla fanciulla quattordicenne Maria Meneghin di Angelo, che in occasione delle fauste nozze Ciano-Mussolini si era rivolta al Duce chiedendogli una macchina da cucire per avere il mezzo così di aiutare i genitori nel sostentamentodella numerosa famiglia, è pervenuta in questi giorni, con il tramite della R. Prefettura, la somma di L. 300 da destinarsi all'acquisto della macchina stessa.

La piccola Meneghin ha fatto subito pervenire a S. E. Mussolini i suoi commossi ringraziamenti.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine

ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

SEDE - VENEZIA

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 APRILE 1930 (Anno VIII.)

ATTIVO

Voce		Importo
Portafoglio		L. 132.777.784.43
Mutui di miglioramento		» 8.323.167.52
Crediti in sofferenza		» 1.284 424.38
Effetti al risconto		» 48 708.211.—
Corrispondenti saldi debitori		» 83.800.905 57
Debitori diversi		» 3.067.954.30
TOTALE ATTIVO		L. 277.962.447.20
Spese o perdite — Generali d'Ammin.	L. 773.975.95.—	
Spese o perdite — Tasse e Imposte	» 337 574.65	
		L. 1.111.550.60
Partite d'ordine — Depositi a garanzia	L. 10.442.660.—	
Partite d'ordine — » a custodia	» 250.000.—	
Partite d'ordine — Dep. per titoli e val.	» 300.000.—	
		L. 10.992.660.—
TOTALE GENERALE A PAREGGIO		L. 290.066.657.80

PASSIVO

Voce		Importo
Anticipazioni dello Stato		L. 112.610.436.60
Corrispondenti - saldi creditori		» 49.236.306.84
Creditori diversi		» 637.487.66
Possessori effetti riscontati		» 48.708.211.—
Utili e rendite di esercizi futuri		» 3.211.687.61
TOTALE PASSIVO		L. 214.404.129.71
PATRIMONIO		
Capitale sociale	L. 56.000.000.—	
Ris. ordinaria	L. 4.798.077.21	
Ris. straordinaria	» 1.987.271.10	
	» 6.785.348.31	
Totale patrimonio e riserve		L. 62.788.348.31
Utili e rendite		L. 1.884.519.78
Partite d'ordine — Depos. a garanzia	L. 10.442.660.—	
Partite d'ordine — Depos. a custodia	» 250.000.—	
Partite d'ordine — Tit. e val. in dep. terzi	» 300.000.—	
		L. 10.992.660.—
TOTALE GENERALE A PAREGGIO		L. 290.066.657.80

Il Ragioniere della Sezione Rag. Giorgio Sapita — Il Direttore generale Rag. Prof. Vittorio Friederichsen — Il Presidente Avv. Max Ravà — Il Consigliere Delegato Avv. Angelo Pancino — Il Revisori On. Franco Ciarantini - Rag. Paolo Errera - On. Ing. Dott. Vittorio Umberto Fantucci - Prof. Giuseppe Scalin - Avv. Giovanni Stoppato